GAZZETTA PIEMONTESE

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA.

Sommario delle materie contenute nel Num. 31 di sabato 31 luglio.

Gli scrittori francesi e l'Italia: Roberto Estienne e Margherita di Navarra, di *Carlo Del Balzo.*
Realtà, racconto, di *Fulvia.*
Uno sfogo di Giuseppe Giusti, di *Gobardo Gabardi.*
Senza palpiti, di *Alfredo Boccelli.*
Fra romanzieri e novellieri (Colautti, Blondel, Fiacone e Rovetta), di *Giuseppe Depanis.*
Noterelle geografiche: Viaggi di Giovanni Caboto, di *Lucina.*
Partenza (versi), di *Giuseppe Gigli.*
Bibliografia: *Da Zeila alle frontiere del Kaffa*, viaggi di Antonio Cecchi — *La modernità nei libri di scuola*, note critiche di Arcangelo Ghisleri — *Un'ultima difesa di Monaldo Leopardi*, di Camillo Antona-Traversi — Biblioteca Sicula - *Le reputatrici in Sicilia nell'età di mezzo e moderna*, ricerche storiche di S. Salomone-Marino — *Roma pagana*, di Ruggiero Bonghi — *La infanticida nel Codice penale e nella vita sociale*, considerazioni del cav. avv. Lino Ferriani.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

Il generale Robilant e la triplice alleanza

L'articolo dell'*Opinione* sulla questione del rinnovamento dell'alleanza dell'Italia colle Potenze centrali, telegrafatoci in sunto da Roma, ha evidentemente il carattere di un comunicato ufficioso. Importa perciò conoscere esattamente i termini per giudicare, se non dei fatti, almeno delle tendenze politiche del nostro Governo. Lo riproduciamo perciò testualmente nella parte essenziale:

Alcun nostro confratello parla di un prossimo viaggio del generale Di Robilant a Vienna, come se la notizia gli venga da tal sorgente che sfidi ogni smentita. Vorremmo ben conoscere codesto informatore che pretende sapere, delle mosse dell'onorevole generale, assai più che probabilmente non sappia egli stesso. Più modesti, o più discreti, ci limiteremo, circa questo argomento, ad una semplice osservazione. Tali sono i rapporti fra l'Italia e i due Imperi, tali le relazioni personali tra il nostro ministro degli affari esteri e i ministri dirigenti di quei due Stati, che un reciproco incontro nulla avrebbe di straordinario, e possiamo anche aggiungere che sarebbe naturalmente gradito. Se, poi, codesto incontro sia, o non, per avverarsi, è, agli occhi nostri, questione di mera opportunità.

Confessiamo candidamente che non abbiamo gli elementi per risolvere la questione. Ma già fin d'ora, conoscendo le abitudini essenzialmente pratiche del generale di Robilant, abbiamo certezza che questi si muoverà se il viaggio abbia uno scopo, e se ne asterrà se tale scopo facesse difetto. Inutile, quindi, lavorare di fantasia.

Passiamo a dire dell'alleanza. Della quale accade l'opposto di quello che, come cantano i poeti, è occorso dell'*araba fenice*. Tutti parlano dell'alleanza come se ne avessero avuto sotto gli occhi i sigilli capitoli, con le augusta firme e i suggelli solenni. Si additano i punti riconosciuti difettosi e si suggeriscono gli emendamenti, se pur già non si annunciano concordati in vista di una pattuita rinnovazione.

Tutto è eminentemente puerile. L'importanza del patto stretto fra l'Italia e i due imperi sta in ciò che, meglio di un'alleanza, essa costituisce, per la politica generale dei tre Stati, un programma comune. Che ciò veramente sia, ben possiamo affermarlo, senza avere la menoma pretesa di essere addentro nelle segrete cose, o di avere carpito più o meno interessanti rivelazioni.

Gli avvenimenti stessi che si vennero svolgendo in questi ultimi mesi hanno mostrato che, pur di servire concordemente alla causa della pace, le tre Potenze hanno conservato piena libertà di movimenti nelle questioni attinenti ai propri interessi speciali. Di questa libertà ha fatto amplo uso l'Italia, come risulta dalle nostre raccolte di documenti diplomatici, le quali sono venute alla luce in buon punto a dimostrare ingiusta la più acerba tra le censure che si sogliono fare alla alleanza: di avere, cioè, reso l'Italia poco meno che mancipia delle due potenti monarchie.

Così stando le cose, ci sembra che l'opinione pubblica, in Italia, piuttosto che lasciarsi sviare e confondere da cervellotiche supposizioni, dovrebbe attingere argomento di calma e di sereno giudizio dalla certezza che la rinnovazione della alleanza, qualora dovesse effettuarsi, non sarebbe e non potrebbe essere, per quanto ci concerne, che la riconferma di quella politica di pace con dignità, la quale, confortata dall'unanime suffragio di quanti hanno a cuore il bene e la grandezza della patria, ci premunisca da ogni pericolo e lasci aperto l'adito a tutte le contingenze della buona fortuna, se sapremo meritarla.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza del 28 luglio 1886.

Mandò, per mezzo di telegramma al ministro della Real Casa, esprimere a S. M. sentimenti di ammirazione pel generoso dono di L. 100,000 a favore dei piccoli Comuni colpiti dal colera.

Prosedette, con intervento dei giudici conciliatori, alla revisione annua della lista dei giurati.

Ebbe comunicazione dei ringraziamenti espressi dalla R. Società del Tiro a segno per l'attestato di benemerenza accordato alla medesima dalla Giunta.

Autorizzò il sindaco, in via d'urgenza, a sostenere la lite intentata dagli eredi di un proprietario di casa per ottenere la cancellazione incondizionale di un'ipoteca.

Deliberò negativamente sovra due domande di privati per avere copia autentica di deliberazioni della Giunta.

Sulla domanda di alcuni esercenti che non poterono concordarsi colla Società anonima per la riscossione della tassa di minuta vendita, procedette, a tenore del contratto d'appalto, alla nomina dell'arbitro per stabilire la relativa quota di abbonamento.

Ammise, in via di interpretazione della tariffa daziaria, l'esenzione dal dazio dell'olio di anilina, purchè destinato a stabilimenti industriali e previe determinate precauzioni nell'interesse delle finanze municipali.

Trattò inoltre di dodici altri oggetti di ordinaria amministrazione.

La riforma della ricchezza mobile.

Scrive la *Riforma*:

« Continua in ogni parte d'Italia l'agitazione contro l'arbitraria misura che aumenta, a incominciare nel nuovo anno, per tutti i mutui, per i depositi, per le Obbligazioni di Società, di Municipii, ecc., l'imposta già così onerosa della ricchezza mobile, considerando come un aumento di reddito la clausola che la tassa di ricchezza mobile vada a carico del debitore.

« Le proteste legali fioccano da ogni parte al Ministero. A Milano, sotto la presidenza dell'on. Luzzati, le rappresentanze degli Istituti di credito e di Lombardia si sono radunate nei locali della Banca Popolare, decidendo di mandare al Ministero una ragionata petizione per scongiurarlo di desistere dal disastroso innovamento, il quale, capricciosamente, senza intervento del Corpo legislativo, modifica il funzionare di una imposta vigente da tanti anni e sempre costantemente interpretata in senso diverso.

« Molte Commissioni comunali di ricchezza mobile si schierano contro il Ministero e dànno ragione a coloro che protestano contro il nuovo esacerbamento dell'imposta.

« La Commissione comunale di Padova, presieduta dall'egregio avv. Barbaro, si è già pronunziata in questo senso, con una larga e studiata motivazione.

« Pare che il Ministero, dinanzi a questa opposizione, cominci a piegarsi e a tentennare; speriamo che in un momento di lucido intervallo abbandoni la strana pretesa, rimettendosi in carreggiata. »

Revoca e dilazione di chiamata alle armi per istruzione.

Per maggior intelligenza dei nostri lettori ripubblichiamo:

Un R. decreto del 20 luglio revoca la chiamata alle armi per istruzione dei militari di prima categoria delle classi 1854-55-56.

Un altro R. decreto del 20 luglio rimanda alla primavera del 1887 la chiamata alle armi dei militari di seconda categoria della classe 1866 e rimanda al 15 ottobre del corrente anno la chiamata alle armi dei militari prima e seconda categoria nati negli anni 1850 e 1853 e di quelli di terza categoria nati negli anni 1859, 1860 e 1861, i quali dovevano presentarsi il 21 settembre prossimo.

Il traforo del Sempione.

Il traforo del Sempione continua a preoccupare il pubblico.

Il signor Rouvray, avvocato a Friburgo, ha presentato un progetto consistente in un *tunnel* basso, lungo 17 chilometri, con un solo binario.

Questo *tunnel* costerebbe, cogli interessi durante la costruzione, 58 milioni.

Si rifiuterebbe qualsiasi sottoscrizione straniera.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di ammortizzamento del Debito Pubblico Svizzero ha deciso di prendere l'iniziativa della costituzione di un sindacato, che assumerebbe un prestito di 11 milioni e 600,000 lire.

Il Governo federale contribuirebbe per 4 milioni e mezzo.

I Cantoni di Ginevra, Vallese e Losanna per 17 milioni.

Questo progetto ha molte probabilità d'essere accettato, in quanto che evita la suscettibilità della Francia e della Germania, rifiutando il loro concorso finanziario.

— La Compagnia Parigi-Lyon-Mediterranée ha deciso in caso che si trafori il Sempione di procedere al traforo del colle della Faucille per avere così in mano la linea più breve tra Parigi e Milano, via Faucille, Ginevra, Evian e il Vallese.

I diritti di autore.

Il 6 settembre p. v. i rappresentanti delle principali nazioni, Francia, Inghilterra, Italia, Germania, Svizzera, Svezia, Spagna e Rumania firmeranno a Berna la Convenzione internazionale per i diritti di autore, di cui l'iniziativa fu presa, come è noto, nel Congresso letterario di Roma del 1882.

Nel Congresso dell'Associazione letteraria internazionale, che avrà luogo a Berna il 18 settembre stesso, i rappresentanti della Francia alla conferenza di Berna domanderanno una dichiarazione addizionale per garantire la proprietà del romanzo in appendice, per proibire la rappresentazione senza permesso di una produzione drammatica pubblicata o la pubblicazione di un lavoro rappresentato.

La traversata del Niagara in botte.

Per la gloria si fanno anche delle pazzie. Certo Graham ne ha fatta una sesquipedale, e, buon per lui, gli è riuscita bene.

Egli ha voluto aver la gloria di attraversar il Niagara nel tratto delle rapide, al punto stesso dove un anno fa affogò il capitano Web, che pretendeva di attraversarle a nuoto.

Il Graham però ha apprestato un altro mezzo per effettuare il tentativo. Bottaio di mestiere, egli ha fabbricato una botte di forma conica, equilibrata in maniera che, collocata in acqua, dovesse restare colla punta del cono in giù e colla base a fior d'acqua.

Dentro questa botte ha collocato una specie di amaca, destinata a sorreggere lui, nel periglioso viaggio, in posizione tale che la testa restasse sempre in alto.

Compiuti in segreto tutti i preparativi, il Graham ha messo a parte del suo progetto due o tre amici fidati, che volontieri si sono prestati a dargli una mano.

Così, domenica (25), trasportata la botte in riva al fiume, e messala in acqua, il Graham vi si è chiuso dentro, e gli amici, montati in un canotto, l'hanno rimorchiata a forza di remi tanto avanti, fino a che è stata investita dalla corrente; allora han tagliato la corda, ed hanno abbandonata la botte alla sua sorte.

In men che non si dica la corrente ha spinto lo strano galleggiante nel bel mezzo dei vortici furiosi, formati dalle rapide.

Gli amici, tornati alla riva, han potuto vedere i balzi che faceva la botte fra i flutti spumosi, scomparendo, ricomparendo attraverso le rapide, fino a raggiungere le acque placide della riva opposta verso Lewiston, Canadà.

Là è stata tratta a terra, e Graham è uscito fuori dalla botte vivo e sano, con una leggiera contusione a un braccio.

Questa pazzia poteva costargli la vita, ma Graham ora ha la soddisfazione di poter dire che ciò che ha fatto lui non è stato fatto da nessuno.

L'esportazione della cicoria.

Si è prescritto con recente decreto che per la cicoria preparata da spedire all'estero con discarico della tassa il fabbricante dovrà presentare dichiarazione alla sezione tecnica di Finanza, indicando il peso lordo e netto reale, nonchè la destinazione del prodotto da esportare.

Il prodigioso consumo dell'avorio.

Il consumo che si fa dell'avorio è veramente straordinario e quasi prodigioso.

Così dal 1879 al 1883, cioè in quattro anni, il solo continente africano ha esportati in media 848,000 chilogrammi d'avorio, dei quali 564,000 dalla costa orientale e 284,000 dalla costa occidentale. Questa cifra enorme rappresenta una somma media di una ventina di milioni di lire, e suppone la distruzione di sessantacinquemila elefanti.

Secondo la *Gazette Géographique*, i denti degli elefanti della costa occidentale dell'Africa sono più eleganti e trasparenti di quelli degli elefanti della costa orientale; ma questi ultimi sono più teneri e più bianchi.

L'avorio più bello, più fino e più tenero proviene da Pouqueni, sulla costa orientale. *L'avorio verde*, così bello e trasparente, proviene da Gabon.

La *France*, a proposito della distruzione di sessantacinquemila elefanti, nota che, per poco si vada avanti di questo passo, questa razza nobile e gigantesca avrà raggiunto quanto prima tante altre specie estinte nella notte dei tempi.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 31, *ore* 8,50 *pom.* — Con decreto del Ministero della pubblica istruzione si sono date le seguenti disposizioni per gli ispettori scolastici:

Bermaroli è destinato a Mortara.

Merello è destinato ispettore ad Acqui.

Graziadei è destinato ispettore a Novi Ligure.

Morganti è nominato ispettore a Biella.

Spallicci è destinato ispettore a Porto Maurizio.

Gazzone è destinato ispettore a Genova.

— È accertato che la Regina farà ritorno a Monza il 4 agosto col Principe di Napoli, reduce dal suo viaggio in Svizzera e Germania.

Quindi si recherà a Courmayeur, ove la raggiungerà il Re.

— La *Rassegna* osserva che la nostra adesione alla triplice alleanza, senza garantirci l'equilibrio nel Mediterraneo, ci sarebbe inutile e dannosa.

— In causa delle dimissioni presentate dai quattro direttori generali del Ministero dei lavori pubblici, così si provvederebbe per la loro surrogazione.

L'avv. Giovanni Tanteslo, attuale ispettore generale del servizio poste, verrebbe promosso direttore generale al posto del Capecelatro.

L'ing. Fedele Salvadori, ispettore generale dei telegrafi, succederebbe al D'Amico nella direzione generale.

Il Capecelatro scrive una lettera alla *Tribuna* in cui dichiara che si ritira dall'impiego per ragioni di salute.

— Si dice imminente l'arrivo a Roma di Gladstone.

Egli si tratterrebbe per parecchi mesi in Italia (come già fu da noi rilevato dai giornali inglesi).

— La *Riforma*, commentando il recente movimento dei prefetti, dice che il Governo così facendo rende sempre meno autorevole la posizione dei prefetti.

— È imminente la firma dei decreti per la nomina a sottotenenti degli allievi che compirono il corso militare alla Scuola di Modena.

ROMA, 1, *ore* 8,45 *ant.* — L'*Opinione* ed il *Popolo Romano* attenuano l'importanza della visita del ministro della guerra, Boulanger, alla frontiera italiana verso le Alpi marittime.

Tuttavia l'*Opinione* domanda se era proprio necessario che i Francesi annunciassero questa visita con tanta pompa.

Soggiunge poi che tale pomposità dipende forse dal carattere personale del generale Boulanger.

La sua tattica, tuttavia, non potrebbe menomamente mutare l'indirizzo dignitoso della nostra politica verso la Francia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale l'Ospizio di carità di Carignano è autorizzato ad accettare il legato del benefattore Salotto.

Lo stesso foglio ufficiale pubblica pure il decreto che erige in ente morale l'Opera pia Rosso a Buttigliera d'Asti.

— Il ministro delle finanze, on. Magliani, è partito per i bagni di Livorno.

Nella settimana ventura il segretario generale della guerra, onorevole Marselli, si recherà negli Abruzzi.

— Un dolorosissimo caso è avvenuto ieri nel treno diretto Roma-Firenze.

Il macchinista del treno, mentre stava per entrare sotto il ponte Salario, sporse un po' troppo il capo e battè violentemente contro un pilastro.

L'infelice è morto sul colpo.

Il treno venne fermato subito; si telegrafò a Roma, d'onde venne inviato un altro macchinista.

Tutto ciò cagionò un ritardo di oltre tre ore.

NAPOLI, 31 *ore* 11,45 *ant.* — Finalmente lo scrutinio per le elezioni amministrative fatte domenica scorsa è finito.

Il risultato definitivo dà che trionfarono sei candidati della lista del duca Di Sandonato, sei della lista del conte Giusso, cinque della lista clericale, e due candidati fuori lista.

La Stampa napoletana, ed in ispecial modo il *Corriere del Mattino*, redarguisce vivamente il modo con cui furono dai seggi compiute le operazioni elettorali, richiamando sopra di essi l'attenzione del procuratore del Re, essendosi i seggi notoriamente sostituiti alla volontà degli elettori.

È certo che molte proteste sorgeranno.

— Domani avrà luogo la solenne commemorazione del viaggiatore Licata, trucidato colla spedizione Porro all'Harrar.

Si prevede che essa riuscirà imponente.

Assisteranno alla commemorazione tutte le Associazioni popolari.

Genova, 31 (Ag. Stef.). — È atteso domani il piroscafo *Anfitrite* con a bordo il re di Grecia.

Firenze, 31 (Ag. Stef.). — Le sigaraie riprenderanno il lavoro lunedì.

Genova, 31 (Ag. Stef.). — Il re di Grecia arriverà domani alle 3 pom., e ripartirà probabilmente alle 6,25 per Milano.

Processo Vecchi-De D'Orides.

(Servizio telegrafico particolare).

Udienza del 31 luglio.

ROMA, 31, *ore* 1,50 *pom.* — L'udienza è stata aperta stamane alle ore 10 colle solite formalità.

Gl'imputati appaiono tranquillissimi.

Per l'aula corre insistente la voce che il fisco, viste le risultanze del processo, ritirerà l'accusa.

Intanto nei crocchi si fanno vivi commenti sopra le testimonianze di ieri, tutte favorevolissime agl'imputati.

Come teste vien primo escusso il *Lelio Tedeschi*, tabaccaio presso il quale il De D'Orides dimenticò il famoso plico dei documenti.

Egli racconta come rinvenne il plico.

Il cav. *Prola*, impiegato al Ministero della marina, espone come ebbe quelle carte dal tabaccaio.

Il comm. *De Luca*, capo-ufficio, depone che le carte gli furono consegnate dall'impiegato Prola.

Soggiunge che non trovò fra quelle nessuna carta importante.

Il delegato di P. S. *Botturi* depone come avvennero gli arresti degl'imputati.

Ferdinando Martini, deputato, attesta che quando egli teneva la carica di segretario generale al Ministero della pubblica istruzione, si pensò di rivolgersi a Vittorio Vecchi perchè scrivesse un libro di storia patria coll'intento precipuo di educare al patriottismo i giovanetti. Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica approvò il libro del Vecchi che però finora non potè essere pubblicato.

Cesana, redattore del *Fanfulla*, depone che ebbe il De D'Orides a collaboratore dell'*Italie* ed al *Courrier d'Italie*. Egli attesta che il De D'Orides non se n'intende punto di cose marinaresche e lo crede incapace ad abbassarsi fino al tradimento.

Il De D'Orides per lui è oramai più italiano che francese.

La figlia del De D'Orides non parla il francese, ma l'italiano.

Sovventissimo egli scrisse articoli a favore dell'Italia, desiderando togliere gli attriti colla Francia.

Il Fisco chiede a questo punto perchè non disse tutto ciò nei precedenti interrogatori.

Cesana risponde: — Io ho dette tutte queste cose al tempo dell'istruttoria, ma non furono registrate.

Continuando poi, attesta che il Vittorio Vecchi era un lavoratore assiduo.

Viene quindi esaminato il conte *Carpegna*, antico ufficiale pontificio appartenente alla aristocrazia vaticana.

È nativo di Francia.

Attesta che il De D'Orides militò sotto il generale Lamoricière.

Il cavaliere *Massimi*, pensionato del Vaticano, nega che il De D'Orides si trovasse al combattimento di Castelfidardo.

Olindo Guerrini, ristabilito in salute, entra nell'aula e depone come Vittorio Vecchi gli parlasse un giorno in un caffè delle corrispondenze che scriveva ai giornali francesi.

Egli non faceva mistero alcuno di quelle corrispondenze.

Cecconi, redattore della *Rassegna*, attesta che il Lionello Vecchi mandava da Spezia corrispondenze sempre riguardose.

Luigi Archinti, scrittore di cose d'arte, conferma quanto disse l'Olindo Guerrini.

Il conte *Arnaboldi*, deputato, depone che egli nutriva ottima opinione del Vittorio Vecchi, opinione che sapeva divisa da tutti quanti lo conoscevano.

Il marchese *Cattaneo*, direttore dello stabilimento Ansaldo a Sampierdarena, attesta che il Vittorio Vecchi faceva articoli di *réclame* per lo stabilimento, rifiutando ogni compenso.

Orlando Salvatore, comproprietario dello stabilimento Orlando, depone che il Vittorio Vecchi non gli fece mai domande per piani o progetti di costruzioni navali.

ROMA, 31, *ore* 4,45 *pom.* — Alle 2 viene ripresa la seduta pomeridiana, che ha principio coll'interrogatorio del giornalista Arnaldo Vassallo (*Gandolin* del *Fracassa*).

Il *Vassallo* depone che reputa il Vittorio Vecchi un vero gentiluomo e galantuomo.

Il maggiore di fanteria *Agnelli* ricorda che Vittorio Vecchi gli parlò di una sua corrispondenza con De D'Orides.

Fusari, ex-sindaco di Frascati, attesta circa le ristrette condizioni finanziarie della famiglia del De D'Orides.

Vengono escussi altri quattro cittadini francesi, che attestano le medesime circostanze.

Il signor *Hardu'n*, direttore dell'*Italie*, dice che conosce il De D'Orides per un eccellente uomo.

Carry, redattore del *Moniteur de Rome*, ritiene che lo Schuman sia il vero autore della famosa lettera da Vienna nella quale si tiravano in ballo anche i funzionari del Vaticano.

Afferma che il De D'Orides sia uno dei francesi più amanti dell'Italia anche come nazione.

Presidente. — Contro il potere temporale?

Teste. — Questo non lo saprei.

Continuano gli interrogatori, e tutti i testi depongono favorevolmente.

Il marchese *Della Sela* dichiara che il De D'Orides era tollerante in politica, come in religione.

Il prof. *Ermini* assicura che il De D'Orides è un galantuomo e lo conobbe come un buon negoziante di archeologia.

Il colonnello *Dal Verme* depone in favore di Vittorio Vecchi.

Il contr'ammiraglio *Fincati* e il cav. *Avanzini* del *Fanfulla* depongono in favore dei fratelli Vecchi.

Il capitano *Serra* in favore di Lionello Vecchi.

Le udienze verranno riprese martedì.

Le azioni pel Canale di Panamà.

L'emissione delle nuove obbligazioni per il Canale di Panamà, fissata per il giorno 3 agosto, ma aperta fin d'ora per corrispondenza, prende il carattere di una vera dimostrazione.

Gli uni sottoscrivono perchè il nuovo titolo assicura, oltre al reddito del 6 1/2 0/0, un raddoppiamento di capitale in uno spazio di tempo relativamente corto; altri, e sono in gran numero, tengono a prender quest'occasione per entrare nella legione dei 400,000 azionisti ed obbligatari dei Canali di Suez e di Panamà.

Si continua d'altronde a paragonare le nuove obbligazioni pel Canale di Panamà alle antiche del Canale di Suez, che furono emesse a 300 e che ne valgono oggidì 565. È chiaro che nelle condizioni identiche le nuove obbligazioni del Canale di Panamà emesse a 450 lire varranno, dopo l'apertura del Canale, L. 1000 e 1100.

(Vedere nell'interno fra i telegrammi esteri quello da Parigi riguardante questo stesso argomento).

La Borsa.

Torino, 31 luglio.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi del 24 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	84 90
3 0/0 Vecchio	83
4 1/2 0/0 Nuovo	110 57 1/2
5 0/0 Italiano	99 40

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:

84 70, 82 85, 110 45, 99 45.

Risultato della settimana:

Ribasso di cent.	20	sul 3 0/0 Ammortizzabile.
» »	15	sul 3 0/0 Vecchio.
» »	12 1/2	sul 4 1/2 0/0 Nuovo.
Rialzo »	5	sul 5 0/0 Italiano.

Le favorevoli disposizioni che avevano predominato alla fine della settimana precedente continuavano anche nei primi due giorni di questa. Lunedì e martedì la Borsa di Parigi si mantenne corsi di chiusura in sensibile rialzo su tutti i fondi e particolarmente sull'Italiano, che da 99 40 montava a 99 70 e 99 72 1/2.

Mercoledì le cose cambiavano improvvisamente di aspetto sulla notizia che l'imperatore Guglielmo era in uno stato allarmante, e che il signor Grévy, presidente della Repubblica francese, aveva avuto un attacco di apoplessia. La reazione che ne era seguita non durò però molto, perchè, riconosciute false le notizie, vi ebbe subito ripresa, ma non tale però da potar riguadagnare tutto il perduto.

Giovedì continuava la ripresa su tutti i fondi, ma particolarmente sull'Italiano, che da 99 57 1/2, a cui era caduto il mercoledì, saliva a 99 60.

Si sperava che la ripresa avrebbe continuato ieri, ma invece prevalsero le idee di ribasso dietro notizie relative alla questione d'Oriente. La speculazione al rialzo cominciò a sospettare che vi fosse qualche cosa di veramente cattivo in tutte queste voci che si mettevano in giro già da alcuni giorni, e particolarmente per la persistente debolezza dei fondi esteri, e quindi perdette della sua confidenza e della sua energia, cosa di cui non mancò di approfittare il partito contrario, onde premere sui corsi.

Tale è lo stato delle cose in cui ci troviamo oggi, ultimo giorno del mese. Il fatto di trovarci al momento della liquidazione di Parigi potrebbe ancora far supporre che le cattive notizie siano state fabbricate dal partito del ribasso, per avere il sopravvento in questa importante operazione. Non bisogna però dimenticare che nella settimana si ebbe il famoso convegno del ministro austriaco con Bismarck, e che pare sciolta l'alleanza dei tre imperatori, ciò che potrebbe far temere di qualche seria complicazione. Speriamo che l'avvenire non sia tanto nero come vorrebbero farlo credere i desiderosi di ribasso. Notiamo intanto che tutte le notizie le più sfavorevoli sono arrivate da Berlino.

Da noi in questa settimana la Rendita fu più sostenuta di quello che si sarebbe potuto prevedere in seguito alle notizie di Parigi. Sul corso di Parigi di sabato scorso, 99 40, da noi si faceva lunedì 99 47 a 99 45, martedì si fece 99 80 a 99 75, e mercoledì 99 92 1/2 a 99 80, sempre in liquidazione di fine e trenta; giovedì si scendeva a 99 65, 99 67, ieri si riprendeva debolmente a 99 75, 99 70, ed oggi si chiude la settimana a 99 67 1/2, 99 62 1/2, in rialzo di 20 centesimi circa sui corsi di lunedì. Il riporto per fine agosto fu di 30 a 35 centesimi.

Le identiche, le variazioni che constatammo sulla Rendita si manifestarono pure sui valori.

Il Mobiliare, rimasto sabato scorso a 937, 936, salì a 965, 964 per fine luglio, per chiudere oggi a 960, 958 per fine agosto.

La Banca di Torino da 829, 821, prezzi a cui rimanera sabato scorso per fine luglio, chiudeva oggi piuttosto domandata a 835, 836 per fine agosto. La tendenza di questo valore è all'aumento, in seguito all'eccellente affare delle Ferrovie Sarde fatto dalla Banca.

La Banca Tiberina da 673, 674 per fine luglio, salì in settimana a 681, 682, rimanendo però oggi a 680 nominale per fine agosto. Anche questo valore ha un bello avvenire, avendo fatto ultimamente un grande acquisto di terreni sui quali è positivamente certo uno splendido beneficio.

Le Azioni delle Ferrovie Meridionali, rimaste sabato a 720, 719 per fine luglio, oggi si trattavano da 733 a 735 per fine agosto.

Le Ferrovie del Mediterraneo diedero luogo tutta la settimana a numerose transazioni con buona tendenza dei prezzi da 568 a 570 per fine luglio. Oggi rimanevano da 571 a 572 per fine agosto. Questo è sempre un valore ben visto dai capitalisti e l'opinione generale è per l'aumento.

Il Banco Sconto, rimasto tutta la settimana da 433 a 437, saliva ieri a 438, 439 per fine luglio, ed oggi si trattava da 440 a 442 per fine agosto. Anche questo è sempre un titolo preferito per impiego di denaro.

Si trattavano oggi per fine agosto: il Credito Torinese da 307 a 308, la Banca Subalpina e di Milano da 247 a 248, la Banca Industria e Commercio da 292 a 293, la Fondiaria Italiana da 346 1/2 a 347 1/2.

L'Esquilino, ha cui trattava sabato scorso da 250 a 251 per fine luglio, oggi era domandato a 257, con lettera a 260 per fine agosto.

La Cartiera Italiana, rimasta sabato scorso a 437, 435 per fine luglio, oggi era domandata a 450 per fine agosto con poca lettera. Si prevede aumento su questi due titoli.

I nostri apprezzamenti, come si vede, sono piuttosto favorevoli al buon andamento degli affari, sia perchè il denaro continua ad essere abbondantissimo e non può a meno di venire a cercare impiego alla Borsa, sia perchè alcuni dei valori di cui parliamo si trovano veramente in eccellente posizione e promettono un avvenire di larghi benefizi ai loro azionisti. Ma naturalmente tutto questo è sottomesso al buon andamento della politica ed al mantenimento dello stato di pace fra le diverse nazioni, che noi speriamo verrà continuare, poichè siamo in un secolo in cui dovrebbe pure incominciare a prevalere la ragione e non la forza.

Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi
31 *luglio* 1886.

Fondi di Stato Italiani 5 0/0	99	45
— Consolidati Inglesi	101	7/16
— Francesi 3 0/0	82	85
— Id. 3 0/0 ammortizz.	84	70
— Id. 4 1/2 0/0 1883	110	45
Ferrovie Lombarde Obbligazioni 3 0/0	324	—
Id. Meridionali Azioni	727	—
Banca di Francia Id.	4140	—
Canale di Suez Id.	1992	—

Parigi, 31 (*Boulev.*) — 3 0/0 82 67 — Rendita ital. 99 47 — Ottomano 506 87 — Egiziano 365 63 — Meridionali 727 — Suez 1992 — Panamà 410.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 31, *ore* 12,30 *pom.*

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio e prezzi regolari.

Si quotarono

Greggie comuni	9/10	qual. cl. fr.	62
» »	10/12	2ª qualità »	58
» italiane	9/10	2ª » »	58
Trame francesi	20/24	1ª » »	58
» piemontesi	20/24	2ª » »	56
» italiane	24/26	qual. cl. »	60
» »	20/24	1ª qualità »	58
Organzini francesi	26/30	qual. cl. »	69
» »	20/24	1ª qualità »	64
» »	20/24	2ª » »	59
» piemontesi	26/30	1ª » »	62
» »	24/26	2ª » »	59
» »	26/30	3ª » »	57
» italiani lavorat. ital.	20/22	3ª » »	55
» italiani lavor. fran.	18/20	1ª » »	60
» »	18/20	2ª » »	58

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 31 luglio (*sera*).

		30	31
Farine 12 marche pel corr. (*)	F.	48 60	48 90
» per agosto	»	47 10	47 30
» pei 4 mesi ultimi	»	48 10	48 30
» a 4 mesi da novembre	»	48 60	49 —
Zucch.. zuccarino 88 disp. (**)	»	30 50	30 60
» affinato secco disp.	»	106 —	106 —
» bianco 3 disp.	»	33 —	33 75
» id. 4 mesi da ottobre	»	34 —	33 60

Hâvre, 31 luglio (*sera*).

Cotoni. — Vendute balle 800.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 18,000.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 31 luglio (*sera*)

Frumento — Importazione quint. 27,972

» — Vendite » 4,500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 31 luglio 1886.

Torino	74	70	67	1	86
Bari	90	23	1	87	75
Firenze	79	68	49	25	67
Milano	19	81	22	60	8
Napoli	48	66	1	48	71
Palermo	31	74	10	15	47
Roma	50	88	27	7	79
Venezia	3	55	72	78	17

Due amici politici.

Gli uomini grandi più difficilmente della maggior parte dei miseri mortali possono avere dei veri amici. Da una parte la loro posizione eminente li fa sempre dubitare che taluno li onori non per disinteresse, ma a cagione del posto che occupano nella società. D'altra parte non è facile essere l'amico di un uomo singolare, il quale, insieme a tutte le sue qualità pregevolissime, ha tutte le intemperanze, le disuguaglianze di umore che provengono dalla moltiplicità delle cure alle quali egli deve badare, e dalla diversità degli esiti che possono avere le sue imprese. Consigliare, confortare, scuotere, raddolcire, contrastare, sopportare alleggiare, sventare collere, drizzare severi giudizi, ecco quanto deve fare l'amico di un uomo che abbia, ad esempio, nelle mani il governo della pubblica cosa. Se è caro quindi e soddisfacente per l'orgoglio di un uomo l'amicizia dei grandi, essa non è facile, ed il conservarla costa sacrifizi che sono pegni certi di un vero e sentito affetto.

⁂

Nessuno ignora che il Cavour ebbe ad incontrare nei primordi della sua vita politica gravi opposizioni. Nel 1847 egli voleva col Balbo fondare un giornale che fu poi il *Risorgimento*. In una riunione gl'intervenuti sottoscrittori ed azionisti avevano, dopo lungo e complicato discussioni, l'uno dietro l'altro, abbandonata la sala. Michelangelo Castelli, che doveva essere redattore del giornale, vedendo tale diserzione, stava per andarsene, quando Cavour gli si avvicinò frettoloso, e gli stese commosso la mano, dicendogli: — « Anche lei mi lascia? resti; io le proverò che non merito la riputazione che mi hanno fatta. »

Egli restò allora e non lo lasciò più fino all'ultimo momento della sua vita.

Quest'amicizia, che durò tredici anni, dettò al Castelli i *Ricordi* che egli intitola del *Conte di Cavour* (*), e nei quali si parla dell'uomo politico, del giornalista, dell'amico con grande semplicità e naturalezza, procurando in chi legge una cara commozione.

In breve volume il Castelli passa in esame gli atti più importanti della vita politica del conte con quella succintezza e lucidità che non potrebbe avere altri che lui, il quale conobbe ben dentro l'uomo di cui scrive. L'uomo che si dovrebbe cercare nei suoi numerosi discorsi e trarre dalle molte lettere che il Chiala raccolse già in cinque volumi, ci è presentato in poche pagine con una semplicità ammirabile da quegli che ebbe con lui giornalieri rapporti per tredici anni. I ricordi del Castelli sono la più buona pietra di paragone alla quale confrontare i giudizi profferti intorno all'illustre uomo politico; il lume che potrà servire di guida a colui che con maggiore vastità di intendimenti volesse ricostruire la figura di quel personaggio che destò l'ammirazione di tutta Europa.

L'autore sa che il più grande elogio per le persone veramente benemerite della patria è il semplice racconto della loro vita, quindi non usa in parole di ammirazione. Si trova solamente, nella sua narrazione, un'intima compiacenza e una mesta soddisfazione che derivano allo scrittore dal narrare di quell'uomo che egli conobbe intimamente buono e che rivede dinanzi alla mente nella pienezza del suo valore.

Nessun uomo può andare esente da censura, e quindi anche il grande conte ebbe a subirne; ma il Castelli, che più di ogni altro lo aveva avvicinato, lo difende. Sentite come: « Si disse di lui che, dopo essersi servito degli uomini, li gettava come aranci spremuti; i molti amici che lasciò, i molti altri che riconoscono ora le sue belle doti d'animo, proverebbero l'ingiustizia di una tale taccia, quando non si sapesse che egli professava la massima che un uomo di Stato non deve esitare tra il pubblico ed il privato interesse. » — « Fu accusato di essere poco scrupoloso nella scelta degli uomini e dei mezzi per arrivare ai suoi fini.... Cavour non si ispirò che all'idea dell'Italia libera, indipendente, nè si lasciò mai trascinare ad interessi personali; piegossi talora a certe necessità di circostanze, ma sempre per quel fine altissimo che solo può giustificare la scelta dei mezzi. »

Ciò che lo turba è il dire che si fa che Cavour morì a tempo. Egli non ha bisogno di protestare contro questo giudizio per una morte della quale non ha mai potuto consolarsi. Cavour « aveva in cima ai suoi pensieri e Roma e Venezia, i due grandi fatti che si sono compiuti dopo di lui..... nessuno potrà togliere a Cavour il merito di averci portati al punto che ci pose in grado di seguitare e di compiere la grande impresa. »

In questi brani si vede l'ammirazione profonda e serena, la stima altissima che il Castelli nutriva per Cavour, al quale portava un affetto che difficilmente può trovare l'eguale, e che si appalesa in tutta la sua potenza nel capitolo ove descrive la morte di quel grande, il quale soccombette sotto il peso della fatica durata dalla sua mente per riuscire alla formazione della patria.

Bisogna leggerle queste pagine, dov'è descritto il rapido distruggersi di quell'esistenza, per comprendere quello che soffrì il povero Castelli. Ogni brano è una delicatezza di affetto, una squisitezza di sentire.

Cavour conosceva la devozione del Castelli e ne apprezzava la mente ed il cuore. Ai *Ricordi* seguono molte lettere inedite del Cavour, dalle quali appare in qual concetto questi tenesse l'affetto, il discernimento, la giustezza di giudizio, la lealtà dell'animo del suo devoto e fidato amico.

« Santena ispirava melanconia al Cavour e non vi andava che rarissimamente. » Ora nel silenzio della fossa avranno esultato le ossa di lui al tributo di riconoscenza che gli Italiani hanno portato alla sua tomba, su la quale — dice il Chiala — (a proposito dei Ricordi editi nell'occasione della commemorazione dell'anniversario della morte del grande) avviene che ciascuno da oltre te ha il Castelli, il quale tanto amò in vita il conte di Cavour, venga a deporre una bella corona di fiori.

(*) *Il Conte di Cavour.* — Ricordi di Michelangelo Castelli. — Presso i principali librai. L. 3.

Le manovre in Val di Susa.

Oulx, 31 luglio.

(F. C.) — Eccovi la esatta composizione dei Corpi combattenti del partito Est e del partito Ovest che stanno ora compiendo le manovre in questa Val di Susa.

Il primo è composto del 55° fanteria, dal 3° battaglione del 3° reggimento alpini, dall'intero 5° reggimento bersaglieri, una batteria da campagna, una da montagna.

Il secondo è formato dal 50° fanteria, dal 1° e 2° battaglione del 3° alpini, una batteria da montagna, una da campagna. Il servizio guida è fatto da uno squadrone del 12° reggimento cavalleria (Saluzzo).

Il 26, nelle ore pomeridiane, ebbe luogo un combattimento d'avamposti, in cui si distinse la 30a compagnia alpini (partito Ovest). Nel mattino del 27 s'era d'ambo le parti incominciato il movimento per una forte azione con punte dirette sopra Monfual e Salbertrand, che fu poi rimandata al 28 causa il cattivo tempo.

28. Il partito Est dopo accanito combattimento respinge il partito Ovest.

29. Ritirasi il partito Ovest; il partito Est occupa Oulx.

30. Il partito Est è in posizione. Quello d'Ovest incomincia il suo movimento di destra e sinistra e contro alle ore 4 1/2 ant. Si intende una viva fucilata ed un forte cannoneggiare dell'artiglieria di montagna e campagna. Il partito Ovest, respinto da tutte le parti, si ritira. Finisce l'azione circa all'una pom. sopra Cesana e San Sicario.

Sonvi episodi vari.

Il partito Ovest ora accampa nei pressi di Bousson.

Il partito Est levò le tende stamane ed ora occupa Cesana Torinese e dintorni.

Domani, 1° agosto, riposo.

Azione definitiva lunedì.

Martedì concentramento d'ambo i partiti in Oulx.

Lo spirito e la salute delle truppe sono eccellenti.

Feste e bagni.

Biella, 30 luglio.

Ieri sera nei locali elegantissimi dello stabilimento idroterapico di Biella-Piazzo adunavasi eletta e numerosa società, ricevuta con molta grazia e cordialità dal signor dottore cav. Pavesio e dalla gentile sua consorte, per solennizzare l'inaugurazione.

Gli intervenuti oltrepassavano i duecento, e più di sessanta erano le coppie danzanti. Molte le belle ed eleganti signore che dal loro brio le animarono la serata fino a tarda ora.

Dire di tutte partitamente sarebbe troppo lungo; tra esse, conosciute a Torino, notammo l'aggraziata signora Salvetti, moglie al sotto-prefetto, le signore Adele Corona e signorina Gavelli della Marmora, distinte pianiste ambe, le quali nell'esecuzione brillante di alcuni valzer di Strauss riscossero vivi applausi; le contesse di Castellengo, Arduino, Avogadro di Cerrione, Barbavara, le baronesse Savio e Jacquier, la marchesa Sparavieri e figlia, le signore Pona di Terranno, Bruno e Mino, Bacchio, Mongilardi, Fagnani, ecc., tutte eleganti ssime.

In ultimo due rigogliosi fiori di bellezza diversa: la bruna genovese contessa Decrestè di Castelnuovo e la bionda piemontese contessa Morelli di Popolo.

Notammo ancora la presenza delle autorità locali, nonchè la poesia e l'arte rappresentate dal professore Virgilio Barbieri, autore di recente pubblicazione, vivamente bene intitolata « Come detta il cuore » e il conte Barbavara di Gravellona del quale più volte si ammirarono i dipinti all'annuale Esposizione di Belle Arti in Torino.

Il servizio di *buffett*, ottimo, abbondantissimo e aperto l'intera notte, fu degno della splendida festa; che tutti lasciarono con animo lieto e riconoscente ai signori Pavesio, ai quali auguriamo che il successo corrisponda alla larghezza intelligente colla quale dotarono il magnifico stabilimento di primo ordine di tutti i *comforts* della vita odierna e dei più perfezionati meccanismi che riguardano le cure ed i bagni.

La situazione monetaria.

Il comm. Cantoni, direttore generale del Tesoro, ha dato alle stampe una memoria che riassume quanto fu fatto, sino al 1° luglio p. p., per applicare la legge di abolizione del corso forzoso.

Nel solo primo semestre di quest'anno furono annullati 4,612,990 biglietti, pel valore di oltre 37 milioni.

In complesso, per effetto della legge 7 aprile 1881, si erano ritirati dalla circolazione più di 781 milioni di biglietti, fino a tutto il decorso giugno.

Per 305 milioni si operò il cambio in biglietti di Stato, e per 473 milioni si fece il baratto in moneta metallica.

Tutta la circolazione dei biglietti a debito dello Stato ascendeva, il 30 giugno ultimo scorso, a circa 464 milioni.

Il cambio in moneta metallica eseguito dal Tesoro nel primo semestre di quest'anno non è arrivato ai 20 milioni.

Rimane ancora disponibile un fondo di quasi 194 milioni per estinguere i biglietti a debito dello Stato.

Sono pronti, per essere sottoposti a cremazione, non meno di 570,028 biglietti, che hanno un valore di circa 23 milioni.

Pel pagamento all'estero degli interessi del Debito pubblico si sono spesi, nel primo semestre dell'anno corrente, 61 milioni e 696 mila lire.

Nella circolazione propria degli Istituti di emissione è avvenuto un aumento non lieve.

Ed infatti la media dei loro biglietti circolanti, che nel dicembre del 1885 era di 935 milioni, salì ad un miliardo e 43 milioni nel giugno decorso.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Grassazioni in provincia. — Il signor Pietrosanti ritornava lo scorso venerdì da Roma coi suoi figliuoli, che, tornati dal Collegio, riconduceva in famiglia.

La carrozza ove egli si trovava, giunta fra Torrenchia e Casal Giosetti, due casali fra Cisterna e Velletri, veniva improvvisamente aggredita da otto o dieci individui colla faccia coperta da fazzoletti e armati tutti di doppietta.

Uno di essi, che pareva il capo, gli ha intimato di fermarsi e si è fatto consegnare i denari che aveva indosso, circa 300 lire.

Il Pietrosanti ha dovuto fare di necessità virtù, e, rivolto ai grassatori, i quali avevano col calcio dei fucili dato dei colpi ai figliuoli, disse loro:

— Pigliatevi tutto, ma non mi toccate i figli.

I grassatori, intascato il denaro, intimarono al Pietrosanti di proseguire oltre senza fiatare, e scomparvero.

La mattina che era un'altra grassazione era avvenuta in vicinanza delle Castelli, a quattro miglia fra Cisterna e Velletri.

I malfattori s'erano nascosti in un'antica cantoniera ora abbandonata.

Mancano i particolari del nuovo fatto.

E da ultimo l'altro ieri veniva uccisa una vitella nella tenuta dell'onorevole Menotti Garibaldi, il cui fattore fu in questi giorni vittima d'una grassazione.

NAPOLI.

Le avventure di un avvocato. — Il signor Raffaele S., giovane avvocato, ebbe, tempo fa, una cliente bellocccia, che fra una notizia e l'altra lanciava occhiate birbone al seguace di Papiniano.

E questo cadde di sa come vicino; l'avvocato e la cliente divennero buoni amici e, finita la causa, seguitarono a visitarsi.

Ma dopo qualche tempo, l'avvocato prese altra via e tornò ai suoi codici.

L'abbandonata cliente ne ebbe tanto dolore, ma poichè s'era ripresa all'onestà del lavoro, mandò a dire all'avvocato che voleva cinquanta lire e sarebbe tutto saldato.

Tenne duro il signor Raffaele e non si fece imporre dalle minaccie; ma giorni sono, mentre camminava pel vico stretto del Mandi, fu avvicinato dalla giovane e poi da due aiutanti, i quali, armati di bastone e coltello, imposero all'avvocato di sborsare le cinquanta lire.

Vistosi questi a mal partito, dovette togliere dal borsellino cinquanta lire e darle a quei signori.

La giovane e i suoi cooperatori credevano di godersi in pace quell'onesta compenso, ma il delegato Farinacci col brigadiere Gentile e l'appuntato Narra arrestarono la giovane e certo Arturo Lombardo.

Un altro degli aiutanti, Gabriele Monaco, è latitante.

CATANIA.

(Nostra lettera particolare. — 29 luglio).

Suicida a 17 anni! — (Ferino) — A questa età poneva fine a' suoi giorni il colto ed amabile giovinetto Carmelo Sozzi!

Mentre ieri sera passava un treno che veniva da Palermo alle 9,20, dalla scala di uno stabilimento balneare alcuni che ritornavano dal bagno videro in men che si dica il giovinetto saltar la catena, gettare via il cappello e disperatamente buttarsi fra le rotaie.

Il treno lo aveva diviso in due parti alla metà del busto!

I pochi astanti a quella scena orribile restarono colpiti d'un profondo senso d'orrore.

Dalle indagini fatte si crede ch'egli abbia voluto togliersi la vita per i rimproveri acerbi ricevuti nel mattino dal suo principale, o che pel suo animo sensibilissimo, vinto dalla vergogna, abbia voluto darsi a quello esecrabil passo.

In una delle tasche del suo *gilet* gli si trovò un biglietto indirizzato a' suoi amatissimi genitori, nel quale diceva:

« Abbiate coraggio. Raccomando particolarmente a mio fratello la mia cara sorella, che egli dovrà difender sempre e in qualunque evento, a costo della vita. Non fate dir messe per me perchè non credo in nessuno; questa è la mia volontà. »

Però in questa lettera capressiva niente accenna al movente del suicidio.

Questo fatto commosse profondamente la nostra cittadinanza, massime coloro che conoscevano questo giovinetto modello di buoni costumi.

Elezioni amministrative. — Le elezioni amministrative si succedono nei paesi di lamisa.

Nel mandamento Borgo, il Condorelli, egregio avvocato, è stato, per poche voti, superato e vinto dal Tedeschi, che ebbe la maggioranza in grazia alla sua anzianità, poichè il Tedeschi da più di 20 anni rappresenta, qual consigliere, quel mandamento.

Il Condorelli è risultato splendidamente consigliere comunale.

Intanto gli effetti di queste elezioni sono strani e curiosissimi; leggesi e fuochi, come gli applausi dei teatri, anche negli stessi locali consacrati a questo alto ufficio delle votazioni. Ed anche qualche colpo di rivoltella in aria, fortunatamente senza serie conseguenze.

Vi dirò in seguito i risultati di queste elezioni.

GENOVA.

Vagone incendiato. — Nella stazione di Piave-Aulla ieri bruciava un vagone carico di merci.

Quando il pompiere se ne accorse, il fuoco divampava per modo che ogni sforzo per spegnerlo riuscì vano.

Ignorasi la causa dell'incendio, ma si suppone che quel vagone contenesse qualche materia infiammabile non dichiarata dallo speditore.

SAVONA.

Evasione dal reclusorio. — Al reclusorio militare da qualche tempo si hanno a registrare evasioni di reclusi: uno è fuggito un mese fa e così, calandosi dalla finestra nel fossato, riuscì a farsi occulto di campagna senza che più siasi potuto rintracciare.

L'altro ieri, verso le 3 pom., fuggirono altri due, e riuscirono a guadagnare il bastione a mare, di dietro, probabilmente, alla campagna, cercando di passare il confine francese. Le autorità furono subito tutte in moto per rintracciare gli evasi, che da alcuni si credevano nascosti nei boschi in attesa della notte per più sicuramente effettuare la loro fuga.

Finora non si poterono raggiungere.

CORTEMIGLIA.

(Nostra lettera particolare — 29 luglio).

Incendio. — Oggi, verso le ore 4 pomerid., nel molino dei fratelli Gavelli manifestavasi un incendio, che in pochi minuti prese allarmanti proporzioni.

Fu pronto l'accorrere dei Reali carabinieri, delle guardie forestali e di un'onda di popolo, che per essere giorno di fiera era fin troppo; e serviva più d'impaccio che d'aiuto.

Non senza fatica si potè stabilire un servizio di presa d'acqua dalla vicina bealera.

Erano oltre a 600 persone: ragazzi, fanciulle, giovani, vecchi, tutti gareggiavano di prontezza nel combattere l'elemento distruttore.

Non mancò la nota buffa.

Frotte di contadini si avanzavano serbati colle mani in tasca, ed un buontempone, nella confusione, tanto gettò sulle loro spalle una buona secchiata d'acqua; essi sapevano l'antifona e subito si mettevano per essi al lavoro.

Dopo tre ore di sforzi si potè dominare il fuoco.

Fra i più arditi, si distinsero: il bravo brigadiere dei carabinieri coi suoi dipendenti, le guardie forestali, l'esattore signor Fiorini, e vari muratori, di cui non ricordo il nome.

Meritarono lode speciale pure il capitano commissario signor Pebaglio, il dottor Ferreri, il maestro Martina, i fratelli Gaffa, gli studenti Tenotti e Decaroli e le sorelle Cardona.

Il danno ascende a parecchie migliaia di lire e pare sia stato provocato per spirito di vendetta.

Quanto bene avrebbe potuto fare una pompa per incendio!

La provvista di tali utensili dovrebbe rendersi obbligatoria, non solo per le città, ma anche per tutti indistintamente i Comuni, giacchè incalcolabile è il beneficio che essa arrecano in simili disgrazie.

ARONA.

(Nostra lettera particolare — 30 luglio).

Orribile suicidio. — (C.) — Ricevuto, stamattina, un orribile episodio che ha contristato tutta la città. Una povera donna, certa Ebe Adelaide, di 52 anni, affranta da molti giorni per dolori artritici e costretta a letto, disperando di guarire, deliberò di togliersi la vita e far cessare con tutto le sue sofferenze.

Povera Adelaide! È affermato, nei momenti più atroci del suo male, nel ramo, si sentì le voce del demonio e poi ebbe ancora la forza di gittarsi nel pozzo di casa! Nessuno, disgraziatamente, era presente alla terribile scena; la catastrofe fu per avventura scoperta da una donna che recossi ad attingere acqua al pozzo. La disgraziata suicida fu estratta cadavere.

Il battello « Eridano ». — Ho, ieri, fatto una gita fino a Stresa sul vapore *Eridano* or ora uscito dal cantiere dell'Impresa di navigazione del lago, ampliato ed abbellito, quasi rimesso a nuovo, essendo dopo le molteplici trasformazioni che dal 1832 fino ad oggi ebbe, finalmente si può dire che ora sia uno dei migliori piroscafi dell'Impresa, tanto per l'eleganza quanto per la solidità. A poppa vi si è costrutto un elegantissimo salone, comodo, ampio, inondato di luce, ornato di specchi, con pareti finemente lavorate in legno e mogano, cosicchè la eleganza è efficacemente accoppiata al buon gusto. Si è fatto l'incontestabile della nuova elezione antiestetica di cui era troppo generoso questo *Eridano*, delizia sempre speciale della signora. Inoltre — novità pel nostro lago — .... luce elettrica con .... R. Allioth e C., di Biella, e con una spesa di ...... 60 lire. Le lampade sommano a 30 ed ognuna .... interruttore per l'accensione e lo spegnimento. L'apparato elettrico dipende dalla macchina del battello mediante un tubo, ed agisce per un piccolo motore con cinghia di trasmissione che fa 1000 giri al minuto.

Le lampade sono distribuite per tutto il battello, nella sala di 1°, di 2°, nei camerini, sulla coperta, ecc., ecc.

Tutti fanno gli elogi all'Impresa per questa innovazione e fanno voti che sia estesa anche agli altri piroscafi.

Ed è a sperarsi che lo sentano: *Chi ben comincia è a metà dell'opra*, sia ricordato dalla sullodata Impresa di navigazione.

Quod est in votis.

STRESA.

(Nostra lettera particolare. — 29 luglio).

La Duchessa di Genova. — Abbiamo la Duchessa di Genova, giunta stamane alle 7 1/4 con battello speciale da Luino.

Le autorità del circondario e di Stresa furono ad ossequiarla alla stazione, ed un drappello di RR. Carabinieri rendeva gli onori militari.

VILLANOVA D'ASTI.

(Nostra lettera particolare — 9 luglio).

Elezioni comunali. — Nonostante le coalizioni di un certo partito che ha alleati i dissidenti di tutte le risme, il partito capitanato dal dott. Garia potè, nel giorno 20 luglio, segnare nelle pagine della sua storia un'altra splendida vittoria.

Contro le falangi del Garia furono vane le prodezze dei vecchi e nuovi avversari, ed a nulla valse l'avere alzata la bandiera, e chiamato a raccolta, un potentissimo tiraglione, il quale, considerandosi nella retroattività del suo negozio (a sentir lui), fa e disfa deputati, sindaci e consiglieri.

Amo credere che i signori componenti il partito sconfitto avranno, nella loro perspicacia, già saputo prima d'ora valutare la forza del nuovo alleato; in caso contrario ho piena fiducia, che il rammaricarsi fecondo avrà a trarre loro di criterio per giudicare se sia un guadagno od una perdita, pel Garia, l'essere stati abbandonati da simile gregario. *Tenda Verde.*

CIGLIANO.

Il comm. Bauchetti. — È morto il commendatore Pietro Bauchetti, intendente di finanza in Milano.

Il Bauchetti era un'ottima persona e si distinse sempre per integrità di carattere.

Seppe farsi amare e stimare da quanti lo conobbero.

La sua perdita addolora quindi un numeroso stuolo di amici e conoscenti.

Il comm. Bauchetti aveva 63 anni.

PILA-VALSESIA.

(Nostra lettera part. — 30 luglio).

Morti e disgrazie. — (L.) — Questo piccolo Comune sulla strada di Valgrande della pittoresca valle di Sesia fa in quest'anno parlare di sè per morti repentine. Prima fu il suicidio del povero Michele Ferraris, l'operaio studioso e candidato democratico, che ottenne una bella votazione in una recente elezione politica; oggi fu sepolto il cav. G. Cottura, ufficiale in riposo, ancora in buona età, stato trascinato dal Sesia. Era dedito alla pesca per divertimento, e, posto un piede in fallo, cadde malamente nell'acqua, in questa stagione non molto bassa. Fu raccolto cadavere a non poca distanza. Lascia moglie ed un figlio. Nella funebre funzione, a cui accorsero molti conoscenti da paesi anche lontani, come già in quella pel compianto Ferraris l'egregio G. G. Mazzarotti aveva saputo strappare le lagrime agli astanti, così anche in questa fu ancora lui pregato, e, venuto espressamente da Basso, disse l'ultimo addio.

Del resto, il tranquillo villaggio vede soltanto il grande passaggio di vetture, di villeggianti, di alpinisti.

POIRINO.

(Nostra lettera particolare. — 31 luglio).

Il servizio della tranvia. — L'inconveniente segnalato dal corrispondente di Bruzzasco, in data 28 luglio, riguardante il servizio della tranvia, si ripete giornalmente sulla linea Torino-Poirino.

Ogni giorno uno o due carrozzoni scoperti, che hanno servito pel trasporto del letame, vengono attaccati vicino alla macchina innanzi alle vetture dei viaggiatori arrecando loro grave disturbo non solo per la grande quantità di polvere che si solleva quando il treno è in moto, ma pel fetido odore che emana dai suddetti carri.

Speriamo che la Società belga vorrà prendere in giusta considerazione i reclami del pubblico, e provvederà perchè non si ripetano simili sconci in avvenire. *Un viaggiatore.*

CRISSOLO.

(Nostra lett. part. — 30 luglio).

Nuove strade. — Crissolo giubila che siasi nell'ultima adunanza del Consiglio deliberato di appaltare il tronco della strada del tratto Oncino-Crissolo, e ciò prima della metà d'agosto. Lamenta solo che non siasi ancora potuto appaltare il tronco sul Po tra le due sezioni di Pracasa, ma spera che questo si farà anche quanto prima, essendo interesse di tutti che si compia questa strada.

Rifugio Sella. — Il rifugio Sella al passo delle Sagnette, vicino alla fontana Garibaldi, è ultimato ed abitabile, e ieri sera una comitiva di touristes, che mi rincresce non saper il nome, ma che vidi esser composta della gentilissima signora Dell'Oro, Berti, ne fecero il primo saggio, e spero che saranno gentili di farne un cenno su qualche giornale, onde si sappia se la spesa fatta dal Club Alpino risponda ai bisogni degli alpinisti.

Quel che è sicuro è che si fece il possibile, sia per la località che pei lavori, di ottenere il maggior utile possibile in quella elevata località.

Forestieri. — I forestieri continuano ad essere numerosi. Le famiglie dell'on. Giolitti, del colonnello Morizio, cav. avv. Domichelis, Julia e compagni accasciati al Viso, Vallino, Defilippi Michele, Pazzo, Bocchiotti e molti altri di cui non ebbi la fortuna di conoscere il nome si trovano fra noi.

La caverna del San Martino è visitata da tutti, e mandiamo ringraziamento al Club Alpino che l'abbia resa più accessibile.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 1° agosto

★ **La prima recita della Compagnia milanese.** — La nuova stagione al teatro Balbo non avrebbe potuto aver più lieto cominciamento, per ciò che concerne l'affluenza degli spettatori e i lunghi, calorosi applausi con cui furono salutati i principali artisti al loro comparire. Il Ferravilla specialmente s'ebbe una grande ovazione. Ma in quanto alla commedia le cose andarono ben diversamente. I malumori cominciarono a manifestarsi sin dalla fine del primo atto, che si chiuse con qualche zittio contrastato da applausi; i zitti si rinnovarono e crebbero alla fine del secondo atto e si mutarono in fischi all'ultimo.

Pomarelli e Pertevani non è una commedia, ma una sequela di scene intessute intorno ad una trama così esile che mal si può reggere per tre atti, che dunque brevi anzichè no. Vi si aggiunga che non vi si trova, come in tante altre commediole del repertorio milanese, un carattere, una situazione che si distacchi dal comune, magari anche per l'arditezza del grottesco. Pomarelli è uno di quei soliti tipi di vecchi che Ferravilla incarna in modo inarrivabile, ma di cui oramai se n'è un numero eccessivo; nè questa volta chi scrisse quella commediola seppe trarre tutto il partito cui si prestava l'idea, assai buona in sè, di presentarci il Ferravilla nel carattere di un vecchio innamorato. Come azione, come condotta, questa commedia vale davvero assai poco, ma nei particolari havvi molte cose indovinate, e la prima metà del secondo atto, quando Pomarelli sente il pizzicore per la nuova bellissima cameriera entrata in casa sua e vuol provare colla causa come fare una dichiarazione, è assai graziosa.

L'autore aveva trovato la strada buona per darci un lavorino misto fra la commedia e la caricatura, senza allontanarsi di troppo dal vero; l'arte somma del Ferravilla in quel principio del second'atto compie ciò che l'autore ha a mala pena accennato. Del pari fu una buona ispirazione, comicamente parlando, il fare che la moglie chiudesse un occhio sulle scappatelle erotiche del marito per toccarlo dai piedi e avere così maggior libertà ai suoi colloqui di amore platonico e sentimentale con Pertevani. Ma dalla metà del second'atto in giù la commedia precipita, annunzia certe pretese d'insegnamenti morali che proprio non erano aspettati, e il buon fine delle scioglimento, quando Pertevani dichiara di voler sposare la cameriera Giulia, diede il tracollo.

Dell'interpretazione non occorre parlare. Senza di essa la nuova commedia non sarebbe giunta neppure alla metà. Il Ferravilla, il Giraud, la Ivon e la Cometti, coi quali affidate le parti principali, recitarono come persone vere, non come personaggi da commedia; in certe scene era tanta la verità e la naturalezza della dizione e del gestire da darci un'illusione completa della vita reale. A Milano questa commedia fu replicata molte sere; convien però credere che il pubblico abbia badato solo ai particolari, punto curandosi dell'insieme; in tal caso nimo nega che non possa trovarvi molto da divertirsi. Bl.

★ **Teatro Alfieri.** — La Compagnia d'operette Gargano ha dato, ieri al teatro di piazza Solferino la sua prima rappresentazione con l'annunciata *Festa di Piedigrotta*.

Come questa Compagnia aveva lasciato buona memoria di sè nel pubblico torinese, al Balbo, così il teatro era alquanto affollato; e poi si trattava di udire uno dei vecchi e migliori lavori musicali del Ricci.

Quest'operetta infatti ha molta musica buona, sana, piacevolissima; qua e là però, insieme col libretto rafforzonato alla meglio, fu mostrata della musica d'altri autori.

Nel libretto ciò che fa grande difetto è la mancanza di unità storica; per esempio, la scena è nel secolo passato e si parla di telegrammi, di tramvai, di tranvie, ecc., e i costumi non sono tutti fedeli.

La Compagnia Gargano è composta in generale di buoni elementi; ieri a sera si distinsero e furono molto applauditi la Parmigiani, la Mancini, la Lussi,

---

IL MATRIMONIO D'UNA LADY

ROMANZO

della Contessa DI CASTELLANA-AQUAVIVA

I.

Davanti ad un castello eretto in uno dei più pittoreschi siti della contea di Hereford, in Inghilterra, in un bel giorno del mese di maggio, due palafrenieri, seguiti da un *groom* montato sopra un puro sangue nero, conducevano due cavalli sellati.

L'uno era un *cob* rosso dalle reni robuste, dal passo tranquillo; l'altro, che portava una sella da signora, una giumenta saura dalla testa fina, dall'occhio ardente e dolce come quello di una gazzella. Essa ricalcitrava sotto la pressione della mano che la conduceva e tutto il suo corpo svelto ed elegante sembrava agitato da una inquietudine nervosa.

L'architettura del castello era dell'epoca dei Tudor; un gran terrazzo in pietra correva lungo la facciata, ed appoggiati alla balaustra di esso stavano in quel momento tre persone. Il conte De Quercy, bellissimo vecchio dai capelli bianchi, dal viso colorato, proprietario del castello e delle terre immense che lo circondavano; sua nipote lady Costanza De Quercy, e miss Robson, un tempo governante, ora dama di compagnia di quest'ultima.

Lady Costanza aveva vent'anni. Era alta e svelta e vestiva un'amazzone, il cui taglio elegante faceva risaltare le linee graziose delle sue spalle e del suo busto. Sotto al cappello da uomo passavano le trecce dei capelli castani, che si vedevano strettamente legate, ma che per la loro abbondanza essa doveva lasciar ricadere sulla nuca. Dietro la veletta di tulle nero tesa sulla faccia all'altezza delle labbra rosse dalla curva espressiva, traspariva il viso delicato, bianco e fresco, leggermente roseo come il petalo d'una camelia, il naso affilato dalle narici mobili, e due occhi verde-scuro, degli occhi di gattina, come diceva essa qualche volta scherzando. Rassomigliavano piuttosto ad una di quelle acque profonde che nella calma riflettono tranquillamente il colore tenero del fogliame delle loro rive, mentre vi si scorge, appena le agiti un soffio, dei toni improvvisi d'un bruno con riflessi di lontani rami cupi e verdastri.

— *Madge!* — disse ad un tratto lady Costanza colla sua bella voce dal timbro metallico, voce che, per una di quelle anomalie complete ed indefinibili di cui la natura, quella grande artista, ha il segreto, sembrava fatta apposta per accompagnare lo sguardo strano e dolce dei suoi occhi. A quel nome, che risuonò nell'aria insieme al battito improvviso di due manine guantate che si picchiavano l'una contro l'altra, la giumenta nitrì e s'impennò. Uno scoppio di riso argentino sembrò applaudire la giumenta capricciosa, ma miss Robson guardò la sua allieva con inquietudine.

— Cara Costanza, — ella disse, rimproverandola timidamente; — non vi correggerete mai di eccitare così inutilmente quella bestia nel momento di montare a cavallo? Io tremo tutte le volte che vi vedo partire.

— Non temete, — rispose la giovane lady rialzando tranquillamente la sua veste; — l'ultima dei De Quercy non perirà nei campi o nei boschi, rassicuratevi!

Il vecchio conte rivolse alla sua nipotina un sorriso un po' triste.

— Andiamo, Costanza, — egli disse; — se dobbiamo uscire, non aspettiamo il cader del sole!

Ella scese la gradinata, ai cui piedi erano i cavalli. Costanza, sveltissima, fu in sella prima di lui. La giumenta si impennò un poco, fece qualche corvetta, ma poi si calmò subito sotto la mano ferma e leggera che conosceva benissimo.

— *Good bye*, Robbie, — gridò irriverentemente Costanza alla governante che la seguiva cogli occhi, e facendo passare il suo cavallo alla sinistra di quello dell'avolo, sparì un momento dopo con lui fra i grandi alberi del parco.

II.

Il conte Filippo De Quercy era l'ultimo rappresentante di una famiglia di origine francese stabilita in Inghilterra ai tempi di Guglielmo il Conquistatore. I De Quercy professavano la religione cattolica, alla quale erano rimasti sempre fedeli. Sotto Enrico VIII essi caddero in disgrazia e quel principe per aver avuto il coraggio di disapprovare qualche suo atto; per molti anni negli ultimi anni del regno di lui, sebbene sempre primi sui campi di battaglia, essi si presentarono raramente alla Corte. Durante questo volontario ritiro avevano impiegato la loro fortuna ad ingrandire ed abbellire il castello De Quercy e le sue vaste dipendenze. Negli immensi giardini che circondano quell'abitazione monumentale e grandiosa si ritrova ancora il carattere austero e un po' rigido di quei luoghi di villeggiatura, di cui lo stile originario di Olanda ha conservato in Inghilterra il nome della regina Elisabetta e che più tardi il genio di Le Notre non fece che perfezionare.

Ritornato in favore sotto il regno di Maria Tudor, il conte De Quercy ebbe anche l'insigne onore di ospitare al castello di Oakiands — era quello il nome della residenza patrimoniale — la grave e tetra sovrana, in un viaggio che fece attraverso i suoi Stati. La contessa De Quercy aveva dato alla luce un maschio; la regina volle tenerlo al fonte battesimale e chiamarlo col nome di Filippo II, re di Spagna. Più tardi, sempre cattolici, realisti e cavallereschi, i De Quercy versarono senza parsimonia il loro sangue ed il loro oro per la causa del disgraziato Carlo I, che la loro devozione accompagnò fino ai piedi del patibolo.

Il conte attuale aveva sposato una signorina di nobile famiglia del nord dell'Inghilterra, professante la stessa religione e gli stessi principii. Ne aveva avuto un figlio solo, che s'era maritato a sua volta con una ricca irlandese. Ma la morte aveva mietuto senza pietà attorno a lui. Nello spazio di cinque anni s'era visto rapire la moglie, poi quel figlio, orgoglio del suo cuore e sola speranza della sua razza, poi infine la giovane sposa di quest'ultimo. Per consolare la vecchiaia dell'avo non era più rimasta che una debole bambina di cinque o sei anni. Era su lei che si concentrarono da quel giorno tutte le cure, tutto l'affetto del conte. A settant'anni, ancora robusto e bello malgrado tanti dolori, egli rassomigliava ad un'antica torre del suo maniero, annerita dal tempo, intaccata dalle guerre civili, ma sempre eretta e nascondente le ferite dei suoi vecchi muri sotto un mantello d'edera tenace. Insieme ai tristi ricordi ed al lutto costante c'era anche in quel cuore generoso e leale un'altra afflizione: il patrimonio dei De Quercy, trasmesso da tempo immemorabile di padre in figlio, in linea retta, non aveva più altri eredi che lady Costanza e doveva necessariamente cadere, pel matrimonio di questa, in mani straniere. Tutte le tradizioni care e gloriose diverrebbero allora senza importanza per colui che possederebbe un giorno l'immensa fortuna senza possedere il tesoro migliore, quello dei ricordi di famiglia. Egli occuperebbe il posto dei De Quercy senza averne il cuore ed il sangue! Rimanevano, è vero, due De Quercy, ma erano figli di un cugino, caduto in disgrazia del vecchio conte, che era morto senza averlo riveduto.

Egli aveva sposato la figlia di un povero ed oscuro *clergyman* protestante senza aver chiesto, pel suo matrimonio, l'approvazione del capo di famiglia. Lord De Quercy, per molti anni, aveva rifiutato di conoscere i figli di quel parente ribelle ai principii della famiglia.

(Continua)

il Pertosa, i fratelli Ferdinando ed Aristide Gargano, il Bonaccio, ed in generale tutti i principali artisti.

Molti dei pezzi che più piacquero furono replicati; fra questi molto applauditi furono il duetto tolto, ci pare, dal *Don Checco*, e la caratteristica ed allegra tarantella finale, che fu eseguita assai bene.

I cori e la massa in iscena ottimi.

Stasera la *Festa di Piedigrotta* si replica.

✱ Arena Torinese. — Ieri sera, in causa del tempo, non ebbe luogo la rappresentazione dei *Mal maritati*.

Il bellissimo dramma di Mario Leoni verrà rappresentato stasera.

✱ Nuovi dottori in chimica e nuovi farmacisti. — Conseguirono la laurea di *chimica e farmacia* i signori: Dighelli Pietro, da Pallanzola — De Regibus Riccardo, da Aldano Natta — Maino Francesco, da Costigliole — Ramati Antonio, da Borescola — Pirazzi Maffiola Silvio, di Piallimulera — Pessetto Giovanni, da Vigone.

Conseguirono il *diploma di farmacia* i signori: Calvi Zaverio, da Saluzzo — Begatto Bartolomeo, da Casteldelfino — Bargis Vittorio, da Busca — Borello Oreste, da Salongiolio — Fontana Attilio, da Saluggia — Caviglio Giacomo, da San Pietro Monterosso — Guidi Giovanni Battista, da Tenda — Massi Pietro, da Trino — Stratta Stefano, da Bolengo — Fosio Carlo, da Bassignana — Maggia Augusto, da Trino — Zavattono Ernesto, da Mombello.

✱ Patentate in ostetricia. — Ottennero il *diploma di ostetricia* le signore: Bolletti Maria, di Cremolino — Berta Carolina, di Felizzano — Blangino Giuseppina, di Fossano — Bienghini Domenica, di Mondovì — Bonino Geronima, di Moreno — Caffaretti Teresa, di Alzano — Davico Caterina, di Ceva — Genai Clorinda, di Campitello — Gottero Maria Cristina, di Virle — Peirani Maria, di Grugliasco — Maragno Caterina, di Guarone — Destefanis Anna, di Torino — Giamelli Eloisa, di Chivasso — Grasso Giuseppina, di Torino — Migaler Margherita, di Gassino — Odasso Maddalena, da Torino.

✱ Licenziati della Scuola tecnica Valperga di Caluso. — Alunni della scuola 19; promossi 14: Ballari Cesare, da Torino — Boch e Pietro, da Torino — Canoparo Giovanni, da Torino — Capra Carlo, da Torino — Chirlotti Temistocle, da Torino — Comelli Guido, da Cinzano — Donnet Stefano, da Torino — Gastaldetti Giuseppe, da Muzzano — Lenzi Agide, da Castelfranco (Firenze) — Luciano Vincenzo, da Torino — Nelva Raimondo, da Torino — Vercelli Federico, da Bardonecchia — Gallino Eugenio, da Torino — Stroppiana Giovanni, da Montea da Po.

Privatisti 15; promossi 14: Cerutti Clemente, da Rosta — Dagbato Salvatore, da Renno — Duino Capot Camillo, da Torino — Ferrero Francesco, da Mirafiori — Ferrero Carlo, da Torino — Gastaldi Celestino, da Torino — Leonardi Francesco, da Varallo-Pombia — Marinelli Gaetano, da Napoli — Masante Eugenio, da Torino — Pozzi Ottavio, da Novara — Rossi Adolfo, da Genova — Vanzetti Domenico, da Racconigi — Zuccherono Giovanni, da Borgo di Tossignano — Armosino Silvio, da Antignano (Asti).

✱ Esami di licenza dei convittori del Collegio Nazionale Umberto I. — *Licenza liceale*: presentatisi 4, promossi 4.

Licenza ginnasiale: presentatisi 4, promossi 2.

Esami di ammissione all'Istituto tecnico (licenza tecnica): presentatisi 3, promossi 3.

Licenza elementare: presentatisi 13, promossi 13.

In tutto, di 24 convittori licenziandi, 21 licenziati.

CRONACA

Domenica, 1° agosto

≈ L'arrivo dei Milanesi e dei Genovesi. — Le carovane dei Milanesi e dei Genovesi che prendono parte alla gita di piacere a Torino sono giunte stamane nella nostra città poco dopo le ore 11.

Erano ad attendere i graditi fratelli delle due grandi città a noi vicine l'assessore Cassana, rappresentante il Municipio, la musica municipale ed una grande folla di pubblico che si pigiava entro e fuori la stazione.

Primo giunse il treno di Milano. Esso era composto di 24 vetture con una sola locomotiva.

Ne uscirono circa 680 viaggiatori, che in lunga fila s'avviarono verso l'uscita della stazione.

Quivi per cura del Municipio veniva distribuito, a mo' di benvenuto, un libretto contenente le descrizioni dei monumenti di Torino e le principali informazioni necessarie al forestiero.

Poco dopo il treno di Milano giungeva quello di Genova.

Contava questo 34 vetture e due locomotive. I Genovesi erano in numero maggiore dei Milanesi: essi oltrepassavano la cifra di 800.

In tutto gli ospiti che abbiamo oggi in città arrivano al 1500.

Appena fuori della stazione gli arrivati si sparsero in cento direzioni.

Chi era rapito dai parenti o dagli amici, chi muoveva alla ricerca di una vettura cittadina, chi muoveva all'assalto d'una tranvia, chi se ne andava pedestre alla ricerca d'un albergo.

Sul piazzale della stazione regnò per qualche tempo un'animazione grandissima.

In questi tre giorni di permanenza a Torino i nostri ospiti non avranno che l'imbarazzo della scelta, poichè sono attesi a Superga, ai laghi d'Avigliana, alla Sacra di San Michele e persino a Modane.

≈ Società Zootecnica. — Martedì prossimo, 3 agosto, alle ore 7 1/2 ant., avrà luogo nel locale della Società, corso Dante, una gara fra i principali allevatori di colombi viaggiatori.

Numerosi sono i colombicultori inscritti, e da Torino i colombi partiranno con destinazione per Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Collegarea, Castelpusterlengo e varie altre città.

L'ingresso nel locale della Società per assistere alla gara è fissato in L. 0 50.

La Direzione della Società prende occasione di questo comunicato per avvisare che a datare dal giorno 6 agosto si distribuiranno nell'ufficio di segreteria, via Pinar, N. 5, aperto dalle 1 alle 2 1/2 pomeridiane d'ogni giorno feriale, le premiazioni in medaglie state assegnate agli espositori della Mostra zootecnica dei mesi di aprile e maggio ultimi.

≈ Nella Corona d'Italia. — Vennero fatte le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad uffiziale:

Cernuschi cav. Giuseppe, presidente del Consiglio superiore della Banca Nazionale del Regno.

A cavalieri:

Arnaud conte Alberto, già deputato al Parlamento, industriale di Stati in Gragliasco.

Lessuti Angelo, da Asti, proprietario d'una miniera nello Siam. Si prestò per la conclusione del trattato di commercio collo Siam.

Camilla Luigi, comproprietario della tipografia Camilla e Bertolero in Torino. Premiato in varie Esposizioni.

Abbiati Francesco, possidente a Valenza. Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione regionale ippica di Alessandria.

Grober avv. Antonio, segretario generale del Club Alpino Italiano in Torino, già direttore dei Congressi alpini.

≈ Al Châlet del Valentino. — In onore degli ospiti genovesi e milanesi questa sera vi sarà illuminazione fantastica e musiche.

≈ Ferrovia Torino-Rivoli. — A scanso d'equivoci, per chi possa avervi interesse, ed a rettifica di quanto venne pubblicato ieri, si dichiara che il contratto e la cessione della ferrovia alla Banca Tiberina avranno solo luogo il giorno 15 settembre prossimo.

L'Amministrazione dell'eredità Colli.

≈ Mathieu de la Drôme ed il mese di agosto. — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di agosto:

Caldo alla luna nuova, incominciata il 31 e che finirà il 6. Aria satura di elettricità verso la fine del periodo.

Temporali violenti nell'Alta Italia e in Austria, assai frequenti in Corsica ed in Sardegna, in Tunisia ed in Algeria. Serate fresche in Isvizzera, nell'Alta Italia e al centro della catena degli Apennini. Forti brezze durante il periodo sul Mediterraneo, l'Adriatico e l'arcipelago. Temperatura variabile ed instabile.

Periodo che presenta una grande analogia col precedente alla luna piena, che comincierà il 14 e finirà il 22. Intensi calori sul Nizzardo e su parecchie coste italiane. Oceano e Mediterraneo calmi al largo, alquanto agitati presso le coste.

Altro caldo periodo all'ultimo quarto di luna, che incomincierà il 22 e finirà il 29.

Intensità maggiore del caldo dal 23 al 26.

Leggera diminuzione dal 26 al 29, specialmente nel Piemonte e nel Tirolo. Temperatura sopportabile dal 29 al 31.

In complesso mese burrascosissimo. Calori intensi, benchè frequenti assai i temporali. Osservate rigorosamente l'igiene nelle Alpi marittime e nell'Italia meridionale.

≈ Oggetti in consegna al Municipio. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti rinvenuti:

Due ciondoli da orologio, due portamonete, tre portafogli, un anello d'oro, due orologi d'argento, un braccialetto d'oro ed una cartella del Debito pubblico.

≈ Cetrioli, cocomeri e poponi. — Il sindaco notifica:

« È proibito introdurre, ritenere, esporre in vendita cetrioli, cocomeri (angurie) e poponi (meloni) che non presentino i caratteri di naturale e giusta maturità e di perfetta conservazione.

« Senza pregiudizio del procedimento penale verso i contravventori a termini di legge:

« I cocomeri (angurie), i cetrioli ed i poponi che non siano nelle condizioni suddette, ovvero che si riconoscano maturati artificialmente, saranno, come già si pratica per i frutti guasti ed immaturi, per i cereali alterati, per i legumi ed ortaggi infracciditi, fatti sequestrare e disperdere. »

≈ Ossa umane in piazza Castello. — Ieri sera in piazza Castello mentre da alcuni operai si faceva uno scavo assai profondo per la fondamenta dei fari elettrici, nell'angolo nord-ovest della piazza, di fronte alla stazione delle tranvie a vapore, si rinvennero alcune ossa umane che da tempo immemorabile colà giacevano sepolte.

Una gran folla si soffermò sul luogo dei lavori per vedere la fatta scoperta, finchè le ossa furono portate altrove.

≈ Caduta da un ponte. — Venne ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni certo Macchia Francesco, d'anni 41, il quale, mentre lavorava sopra un ponte di servizio a Superga, cadde a terra riportando alcune ferite alle gambe.

≈ Due bastonate alla testa. — Allo stesso Ospedale venne pure medicato, verso l'una ant., certo R. Isacco, d'anni 30, abitante nella via Principe Amedeo, il quale, mentre restituivasi a casa, s'ebbe da uno sconosciuto due bastonate alla testa che gli cagionarono due ferite guaribili in cinque giorni.

≈ Miseria. — Certa Astie Teresa vedova Giraud, d'anni 44, abitante in una soffitta della casa n. 19 di via Guastalla, venne licenziata dal proprietario per essere morosa di due mesi al pagamento della pigione. La poveretta, sprovvista di mezzi e con quattro figli da mantenere, di cui uno malaticcio, trasportò le sue poche masserizie, consistenti in due cavalletti, un pagliericcio, una culla e quattro tavole sotto il ponte Regina Margherita.

L'Ufficio di polizia municipale della sezione Po, informato del fatto, ricoverava provvisoriamente la vedova ed i figli nella locanda di via Casale, n. 1, poi fece trasportare la mobilia nella caserma della sezione, dando incarico alla stessa locandiera di somministrare ai disgraziati pane e minestra.

Ma in seguito chi penserà alla sventurata famiglia?

≈ Uscito appena dal carcere. — Ieri sera, verso le 8 1/2, due guardie urbane di servizio nella via Garibaldi, a richiesta della signora Luisillo Carolina, moglie dell'orefice che ha negozio in piazza della Consolata, n. 5, accompagnarono alla Questura centrale certo C. Luigi, d'anni 20, senza fisso domicilio, per aver poco prima sfasciato una vetrina posta all'esterno del negozio della denunciante, e rubato 6 anelli e 3 braccialetti d'argento del complessivo valore di L. 14. Alla Questura si seppe che il C. era uscito dalle carceri nella giornata stessa.

≈ Cavalli ed asini. — Il cavallo attaccato alla vettura-omnibus dell'*Albergo di Francia e Concordia*, percorrendo ieri la via Sacchi scivolò e cadde a terra rompendo una sbarra del veicolo. Coadiuvato dagli astanti, il cocchiere Ozzello Giuseppe aggiustò la sbarra alla meglio e continuò la sua corsa senz'altri inconvenienti.

— Nella via di Po i cavalli attaccati al carrozzone num. 20 della tranvia lingua urtarono un asinello che tirava un carretto, facendolo rotolare per terra.

La povera bestia venne subito rialzata, e continuò, imperterrita, la sua strada.

≈ Rettifica. — Ieri abbiamo narrato in cronaca l'arresto di un individuo come sospetto autore di un furto perpetrato, nella notte dal 29 al 30 ultimo scorso mese, nell'*Albergo del Moro*.

Ci si prega di rettificare che detto furto non avvenne al detto albergo, ma in una località, per ora, non ancora conosciuta.

≈ Percosse ed insulti. — Verso le 12 1/2 della scorsa notte gli agenti di P. S. arrestarono certo M. Lorenzo, d'anni 41, da Cervere Alba, mediatore di cavalli, perchè con un bastone aveva ferito al capo certo R., ed inoltre aveva insultato e minacciato un vice-ispettore di P. S.

≈ Arrestati: 3 individui per disordini e 10 per schiamazzi notturni.

ESTERO

NOTE TUNISINE.

Il ministro Cambon rimane a Tunisi. Festa del 14 luglio — Ai bagni.

28 luglio.

(MARKIS) — Dopo tanto dire e ridire sulla nomina ad ambasciatore del ministro residente Cambon, finalmente lunedì partiva per... un congedo di parecchi giorni in Francia, continuando nella sua attuale carica.

Qui si è d'opinione che il Cambon sarebbe stato certamente nominato ambasciatore presso qualche Potenza europea se gli si fosse trovato un successore adatto per continuare la medesima politica protezionista.

Da molti invece si crede che la nomina del ministro residente ad ambasciatore non fosse altro che un atto di politica del Freycinet verso il collega ministro della guerra per dargliela una volta vinta contro il Cambon, col quale il Boulanger pare abbia ancora un po' di ruggine per gli ultimi fatti di Tunisi. Quest'ultima ipotesi sembra la più probabile, se si fosse trovato un individuo che avesse potuto uniformarsi alle idee politiche del Freycinet e del Boulanger nella questione tunisina, le quali sono diametralmente opposte.

Quel che è certo, e questo ve lo posso dire con sicurezza, la conferma del signor Cambon a ministro residente è stata accolta con piacere da tutta la popolazione sì europea che indigena, meno sempre i soliti malintenzionati radicali franco-tunisini.

⁂

La rivista passata il 14 luglio alle truppe francesi dal generale Gillon, comandante la brigata d'occupazione, in ricorrenza della festa nazionale francese, fu come tutte le altre riviste, meno che le truppe erano in minor quantità dell'anno scorso. Assisteva alla rivista il bey in grande uniforme dalla sua speciale tribuna con tutta la Corte in *pompa magna*. Sedevano ai lati il ministro residente Cambon ed il primo ministro Si Aziz Bou Atour.

Prima però dello sfilamento, il generale Gillon, eseguendo le formalità d'uso, fece riconoscere dalle truppe alcuni ufficiali di diverse armi stati decorati della croce della Legion d'onore.

Alla sera gran luminaria. Alcuni razzi, pochi fuochi di bengala e parecchi lumicini sui terrazzi costituirono la grande illuminazione del 14 luglio.

⁂

Il caldo, che in questi giorni si fa sentire in modo anormale, ha prodotto un'intiera diserzione negli abitanti di Tunisi. Molti partirono per l'Italia e la Francia ai bagni termo-minerali; ma i più se la svignarono, senza correr troppo, in riva al mare, alla Goletta, alla Marsa, al Kram, a Hammam-el-Lif, chi per tuffarsi dentro, chi solo per respirare le fresche aure; ed io, imitando l'esempio, finisco in fretta questa mia per giungere in tempo al treno che parte per la Goletta e gettarmi nell'acqua.

I castelli delle Alpi Giulie

Duino.

Ex flummis d'arlor.

Trieste, luglio.

(X.) — Abbandoniamo per poco Trieste e le sue milliuccole cittadine e gittiamo uno sguardo sul suo golfo incantevole.

La giornata è serena. Una brezza lieve increspa le onde del mare. Sul braccio destro del golfo si afilano le Giulie in colline verdeggianti tagliate dalla ferrovia. Dopo il nuovo porto, il ridente panorama di Barcola con le sue nuove fabbriche, con il grande viadotto, con i *restaurants* in riva al mare; più avanti il promontorio di Miramar con il superbo castello imperiale, già residenza dell'arciduca Massimiliano, imperatore del Messico; più avanti ancora la storica valle di Sestiana, ove nell'anno 178 a. C. si combattè la cruenta battaglia fra i Romani e le genti di Epulo re degli Istriani, e finalmente Duino; fermiamoci qui.

Il castello di Duino, residenza della nobile dama principessa Teresa di Hohenlohe nata contessa Della Torre, fabbricato sul ciglione di una rupe, signoreggia sul mare. Dalla cima della torre merlata un meraviglioso spettacolo si abbraccia con lo sguardo. Il golfo immenso, racchiuso dalle Giulie, dalle colline e dai monti dell'Istria e dalle basse di Grado e di Aquileja, che con lunga striscia verde rompe la tinta azzurrina del mare.

La squisita cortesia della castellana pittrice e poetessa che altamente onora il nome dei Torriani di Milano da cui discende, mi permette di descrivervi minutamente le bellezze artistiche di questo antico e storico maniero, ora divenuto un soggiorno invidiabile.

⁂

Passato il cancello di ferro presso l'antico ponte levatoio, l'occhio dolcemente si riposa sull'edera rampicante che tappezza di un bel verde le muraglie fino al tetto lungo tutto il passaggio conducente all'ingresso. Sopra il portale un *Salve* saluta il forastiero e gli fa obliare il pauroso aspetto del castello.

Dal lato del mare l'antica cinta forma un parapetto a pilastri e statue. Da qui si scorge il famoso *Sasso di Dante*. È noto che l'Alighieri, bandito da Firenze, venne accolto con molti festeggiamenti da Ugone signore di Duino. È storicamente affermato che Dante si riconfortò per alcun tempo in questo castello e che era sua predilezione assidersi solo, di buon mattino, sullo scoglio che si estolle dal mare ed ammirare l'incantevole panorama del nostro golfo.

La nobile castellana ricorda con legittimo orgoglio ai visitatori questa pagina gloriosa della storia del suo castello.

Attraversata la soglia massiccia, ornata degli stemmi Della Torre-Hohenlohe, s'entra nel vestibolo, ove si può contemplare delle smisurate corna di bufalo, antilopi e stambecchi dell'India e dell'Australia.

Nel cortile, alto 40 metri sopra il mare, circondato di edera e di fronde, vi sono bei esemplari di statuette raccolti nelle rovine della Carnia. La loggia terrena è decorata degli stemmi gentilizi, che ricordano i diversi signori del castello.

Quattro scale principali dànno l'adito dal cortile ai diversi corpi irregolari del castello. La scala nobile conduce ai grandi appartamenti ed ai piani riservati della famiglia; la seconda accede all'ala destinata ai forastieri. Per la terza scala si monta alla torre; la quarta, scavata nel vivo masso, discende ai bastioni del mare.

Prima di lasciare il cortile non voglio dimenticare l'antica sala d'armi a terreno, ora convertita nella *grotta delle fate*, dalle muraglie sembiante di fulgidissime stalle formate dalla polvere di stalattiti, dalle pareti adornate di conchiglie, coralli e piante marine.

L'arte volle sposarsi alla natura nell'abbellire la sala di granito: lampadari in vetro di Murano e di specchi dalle cornici di stile levantino. I vetri, decorati di stoffe cinesi, dànno l'aspetto di vetri finamente colorati.

Una scala a spira ovale, disegno del Palladio, mette alle stanze nobili del castello. Troppo lungi mi porterebbe la descrizione di tutte le bellezze artistiche che si ammirano in questo appartamento regale, e che fu grato soggiorno di principi e imperatori. Menzionerò la stanza di Leopoldo I, che vi soggiornò nel 1660. Il soffitto è di squisita stuccatura veneziana ad alto rilievo con un'apoteosi nel mezzo.

Alle pareti sono appesi quadri di argomento sacro del Cima, del Giambellino ed altri pittori di scuola italiana.

Nell'anticala dei conviti si ammira un saggio della preziosa raccolta di ceramica fatta con intelligente cura dalla castellana. Altri scaffali recano argenterie e vasellami dei diversi tempi della Francia e dell'Inghilterra.

La sala destinata ai banchetti è nello stile del Rinascimento, e fu conservata con studio l'impronta del tempo. Molta lode spetta in questo al signor Angelo Sala, decoratore milanese. I dieci quadri di scuola fiamminga sono del Van Kessel.

Il gabinetto del defunto principe Egone, in istile moresco, è adorno di quadri di famiglia. Ammirabile il fanale a forma di stella che pende dai dorati stucchi del soffitto.

Nel compartimento opposto c'è la pregevole galleria di quadri, che meriterebbe da sola un articolo. I due Palma, Caravaggio, Morone, Tintoretto, Rembrandt concorrono coi loro dipinti a rendere pregevole questa raccolta.

Le due stanze da letto a cui dà accesso la galleria meritano l'attenzione del visitatore per la ricchezza e buon gusto delle decorazioni della villa.

Segue quindi la sala estiva di famiglia, con divani e sedili bizzarramente disposti, con l'arpa e il cembalo chiamati a rompere il monotono rumoreggiare delle onde con la nota gaia e patetica della musica. Nell'annesso terrazzo, il quale da baluardo contro i nemici venne trasformato in un delizioso giardino pensile, si ammira lo spettacolo eternamente bello del mare.

Menzionerò ancora la biblioteca col suo aspetto elegante e severo. Essa contiene scelta volumi rilegati con gusto di artista. Non mancano le edizioni rare, quali le bodoniane, la traduzione del Plutarco aldina nel 1510, le opere complete di Virgilio impresse dal Koberger di Norimberga nel 1492, gli scritti oratori di Cicerone ordinati dal Minuziano e stampati nel 1498. Ma è tempo di dedicare un paio di righe alla gran sala dei Cavalieri, che par fatta apposta per qualche leggenda medioevale del Giacosa. Il magnifico aspetto che essa offre quando il sole, penetrando attraverso i serici cortinaggi, tinge in roseo colore tutti gli oggetti, non è vinto che dalla magnifica illuminazione notturna. Spiccano dalle pareti grandiosi ritratti dei Torriani, uno dei quali è dovuto al pennello di Van Dyk ed un altro a quello del Tiziano. Lo sfondo della sala è formato da un ampio camino di marmo nero circondato da armadi di antico intaglio.

In questa sala non manca che un trono e il corteggio di un re.

E qui presi commiato dalla nobile castellana, ringraziandola per il modo squisito col quale volle accogliere un modesto rappresentante della stampa italiana.

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 31 (Ag. Stef.). — Lista dei membri del Gabinetto finora nominati: Salisbury, primo ministro e primo lord della Tesoreria; Halsbury, gran cancelliere; Iddesleigh, esteri; Cranbrook, Consiglio privato; Churchill, scacchiere e *leader* dei Comuni; Matthews, interno; Smith, guerra; Hamilton, Ammiragliato; Hicks Beach, segretario per l'Irlanda; Manners, cancelliere del ducato di Lancastro. (Questi ministri sono membri del Gabinetto). Londonderry, lord luogotenente d'Irlanda; Raikes, poste; Balfour, segretario per la Scozia; Webster, *attorney* generale; Lathan, lord ciambellano; Plunket, primo commissario dei lavori pubblici; Akersdouglas, segretario parlamentare della Tesoreria; Holmes, *attorney* per l'Irlanda; Gibson, *solicitor* per l'Irlanda. Considerasi certa la nomina di Stanhope alle colonie e di Chaplin al commercio, ovvero al Governo locale.

Parigi, 31 (Ag. Stef.). — Freycinet incaricò Amedeo Marteau di recarsi in Italia per studiarvi il commercio e l'industria, specialmente riguardo agli interessi della R. M. francesi.

Costantinopoli, 31 (Ag. Stef.). — Il principe della Bulgaria, avendo nominato i suoi delegati per la Commissione per la revisione dello Statuto della Rumelia orientale, i delegati ottomani hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Sofia.

PARIGI, 31, ore 4,30 pom. — Il successo della emissione delle nuove Azioni pel Canale di Panama è completamente assicurato.

Quantunque l'emissione non venga aperta che al 3 agosto, pare 500,000 titoli sono già sottoscritti per corrispondenza.

Hanoi, 31 (Ag. Stef.). — Il riconoscimento fatto dall'Inghilterra dell'alta sovranità della China sulla Birmania (che continuerà spedire a Pekino i regali decennali) fu qui male accolto. Si teme che tale successo renda la China meno conciliante nella definizione della frontiera del Tonkino.

Madrid, 31 (Ag. Stef.). — Sagasta e Camacho sono indisposti.

Il Ministero approvò il trattato di estradizione colla Danimarca.

Marsiglia, 31 (Ag. Stef.). — Per decisione del ministro delle poste e telegrafi, gli scali di Napoli, Messina e Palermo sono definitivamente soppressi dagli itinerari della Compagnia *Messaggerie marittime* d'andata e ritorno.

Un Comitato di pescatori di Marsiglia indirizzò al ministro della marina una petizione contenente il periodo seguente:

« Le popolazioni del mezzodì soffersero abbastanza lungamente la concorrenza straniera dei pescatori italiani. Vi supplichiamo di non attenuare i felici effetti della decisione presa dal Governo con concessioni o mezze misure, che, incoraggiando gli stranieri, distruggerebbero per rovinare la fiducia dei nostri compatrioti. »

Bruxelles, 31 (Ag. Stef.). — Avvenne uno scontro ferroviario alla stazione di Frameries. Dieci viaggiatori furono gravemente feriti.

Il *Nord*, rispondendo ai giornali contestanti il mantenimento dell'accordo fra i tre Imperi, afferma che le relazioni della Russia coi due Imperi del centro sono così buone come l'anno scorso. L'esperienza acquistata consoliderà i vincoli di questa triplice alleanza.

Monaco (Baviera), 31 (Ag. Stef.). — Barbolani ha presentato oggi le sue credenziali al principe Luitpoldo. Il reggente era circondato da tutta la Corte.

LUIGI ROUX, Direttore.
RECLUSO GIUSEPPE, *Gerente*.

SPETTACOLI — Domenica, 1° agosto.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La festa di Piedigrotta*, operetta.

BALBO, ore 8 3/4. — *I disgrazi del sur Pomarella*, commedia. — *Sì sur Petrin al bign*, scherzo comico. — *La Pacchiana*, scherzo comico.

ARENA — Due rappresentazioni: una alle ore 5 col dramma *La portatrice di pane*; l'altra alle ore 8 3/4 col dramma *I mal maritati*.

GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta in 2 atti: *La donna guerriera*.

STATO CIVILE. — Torino, 31 luglio 1886.

NASCITE 25: cioè maschi 18, femmine 7.

MATRIMONI. — Cassardo Agostino con Sprino Angela — Dotarol Ignazio con Cortese Adele — Lane Vittorio con Blanco Carola — Marignone Domenico con Falletti Aquilina Barbara — Pero Giuseppe con Odetti Giacinta — Varalda Vittore con Blanco Regina — Vergnano Luigi con Rua Angela.

MORTI. — Astonge Giuseppe, d'anni 63, di Torino. Bautist Domenico, id. 30, di Settimo Torinese, bracc. Spina Giovanni, id. 40, di Costigliole, contadino. Sacchi Caterina, id. 43, di Barbania, cameriera. Gaif... Fortunato, id. 7, di Torino. Patrili Rosalia Teresa, id. 73, di Torino, sarta. Mariotti Clemente, id. 69, di Torino, negoziante. Pastore Maria, id. 76, di Torino, operaia. Gastaldi Carolina, id. 14, di Torino, sarta. Berlan Francesco, id. 68, di Venezia, professore.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 16, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 0.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

Per far passare le eterne ventiquattro ore che doveva passare prima di tornarsene a Tours, il presidente aveva pensato di dare una capata fino a La Châtaigneraie. Sapeva che Elena tempo addietro vi era vissuta parecchi mesi, e assalito da una strana curiosità retrospettiva, obbedendo fors'anco inconsciamente alle sue vecchie abitudini di magistrato inquisitore, aveva risoluto di visitare quel possedimento e interrogare la Perrina intorno a quel periodo della gioventù della signorina des Réaux.

Gli anni passati avevano reso quel soggiorno ancora più triste e rovinato che al tempo di Gian-Giacomo. Entrando nel cortile ingombro di letame e tutto a pozze, vedendo la facciata, di cui l'intonacatura, corrosa dall'umidità, era scrostata qua e là, lasciando scorgere a chiazze la muratura annerita, Sostene non potè a meno di pensare che se egli si separava da Elena, questa non avrebbe forse altro rifugio che quella rovina. Tal riflessione lo intenerì di nuovo e fu con una certa commozione ch'egli si introdusse nella sala del pianterreno, che era stata già tempo fa il refettorio di Gian-Giacomo des Réaux.

Il signor Silvano Métivier, l'attuale affittaiuolo di La Châtaigneraie, era nei campi, ma la Perrina, che ora veniva chiamata la Métivière, stava accoccolata innanzi al camino, sorvegliando la cottura d'un calderone pieno di patate. Quantunque contasse trentanove anni e più, essa aveva conservato qualche resto di bellezza che dava tuttavia ragione alla predilezione del signor des Réaux. Sostene si disse un amico della famiglia al quale la signora di La Roche-Elie, sapendo ch'egli sarebbe passato per Montrésor, aveva dato l'incarico di verificare di quali riparazioni l'edificio avesse bisogno.

L'antica governante lo accolse colla ipocrita ossequiosità sotto cui essa nascondeva il suo carattere stizzoso e avido di comandare, e subito lo trasse con sè a fargli visitare la casa dalla cantina al granaio. Seguendola di stanza in stanza e ascoltando le prolisse di lei lamentazioni, il La Roche-Elie era impaziente d'interrogarla intorno ad Elena, ma n'era trattenuto da una specie di timido pudore.

— Eravate già qui al tempo del signor des Réaux? — le domandò finalmente.

— Sì, signore, sono io che ne ho avuto cura nella sua ultima malattia... Ah! non c'è che dire, il poveretto non ebbe una vita molto felice; ed è morto abbandonato come un cane...

— Ma sua figlia... la signora La Roche-Elie, veniva pure a vederlo... Essa era qui, se non m'inganno, quando è morto.

— Sì... la c'era... Ma, sapete bene, era giovane e la gioventù è sempre la gioventù... La signorina Elena passava quasi tutta la giornata fuor di casa con uno dei suoi compagni d'infanzia, un signor Descombes... Forse che voi l'avete conosciuto?

Essa parlava come senza pensarci, ma intanto sottolineava le parole con intenzioni maligne, poichè nutriva rancore per Elena il disprezzo che le avevano fatto nascere le maniere sprezzanti della fanciulla.

Il La Roche-Elie crollò il capo, aggrottando le folte sopracciglia.

Essa continuò col medesimo tono:

— Anzi è durante una delle loro passeggiate che il fu signor des Réaux si è buscato quel malanno mortale... Guardate, — aggiunse facendolo entrare in una delle camere del primo piano, — è qui che il poveretto è spirato, e che io l'ho vegliato tutta la notte colla figliuola di lui e il giovane Descombes; ma mentre io stavo presso il defunto, i due giovani se ne stavano là a quella finestra a discorrere, e alfine finirono con addormentarsi bravamente colle mani intrecciate. Che volete? Quando si è giovani, che si sa del rispetto dovuto ai morti?

S'interruppe accorgendosi dell'espressione terribile presa dalla faccia del magistrato.

— Ho voluto, — disse di subito, cambiando discorso, — vi farò anche vedere il granaio, che è in uno stato da far pietà.

— Inutile, — rispose secco Sostene; — dite a vostro marito di fare una nota delle riparazioni urgenti e di mandarla al presidente di La Roche-Elie. Buon giorno!

La piantò lì in asso, ridiscese e s'affrettò di ritornare a Montrésor a gran passo. Un'ora dopo ripartiva per Tours.

— Non v'è più dubbio, — brontolava fra sè e sè, mentre il carrozzone correva sulla ferrovia; — sono stato loro zimbello, e quel miserabile musicista è il suo amante.

XVI.

Partito il signor di La Roche-Elie, Elena, benchè nè corrotta nè perversa, non ebbe nessuno di quei tormenti dell'anima che, secondo certi moralisti, accompagnano inevitabilmente ogni atto colpevole. Un solo pensiero la preoccupava, lei: quello di rivedere Filippo. Accomodava tutto per accoglierlo degnamente: rinnovava i fiori nel salotto, disponeva più vagamente i mobili e le minuterie; fino nel menomo panneggiamento delle cortine si metteva come un amorevole sorriso di salute. Aveva badato con cura al suo abbigliamento, si era aggiustati i capelli con più civetteria, aveva indossato la veste che meglio le si affaceva, che più spiccatamente accompagnava le sue forme pure e inappuntabili. Tutto il pomeriggio fu speso in quei preparativi, che non sfuggirono all'occhio investigatore di Ortensia.

La vecchia zitella venne a visitarla e fu colpita dall'aspetto festivo del salotto.

— Quanti fiori! — disse; — non temete che vi diano ai nervi tutti questi odori, mia cara?

E frattanto ella pensava: « Avevo calcolato giusto! Essa gli ha scritto e lo attende... Ma a che ora? »

Riprese col suo tono dolcereccio:

— Sapete che dobbiamo una visita alla moglie del sostituto; vorrei pregarvi d'accompagnarmivi oggi stesso.

— Volentieri; — rispose Elena, col l'aspettazione della felicità per quella sera rendeva conciliante. — Se vi piace vi andremo alle quattro.

— Vuol dire che non è pel pomeriggio — pensò Ortensia, poi riprese: — Grazie!... Ora che mi ricordo, quella signora ha un bambino ammalato e sarà difficile che riceva. Sarà meglio andarci un altro giorno.

Alle cinque, come di solito, madamigella di La Roche-Elie se ne andò a San Graziano. Seduta sulla sua seggiola rimbottita, essa faceva scorrere macchinalmente fra le dita il rosario, e sembrava tutta assorta in questa pia occupazione, quando un rumore di passi le fece voltare il capo; vide Sostene, tutto ancor polveroso pel viaggio, il quale si avanzava con precauzione nell'ombra della piccola navata. Essa si alzò e lo raggiunse nel coro.

Il presidente era pallido e tremante.

— Ebbene? — domandò alla sorella.

— Tutto conferma i miei sospetti, — mormorò Ortensia. — Ieri, appena voi foste partito, essa ha scritto un biglietto che andò a impostare essa medesima, e oggi ha rifiorito il suo salotto con una profusione... indecente. Sono sicura che aspetta il suo ganzo quest'oggi...

— Mentre noi perdiamo qui il tempo, egli è forse già presso di lei!... — ruggì Sostene.

— No... calmatevi... mi sono accertata che la non lo aspetta che questa sera.

— In questo caso d'attesa che farò io mai? — gemette il povero marito abbottonandosi con gesto nervoso il soprabito. Tremava dal freddo; l'umidità delle alte volte gli cadeva sulle spalle e raddoppiava il suo malessere.

(Continua)

Anticolerica

Soluzioni.

N. **1162** *(Sciarada)*. Buono-vento.

N. **1164** *(Indovinello)*. La penna, o penne.

N. **1163** *(Bisenso)*. Calo-mai-o.

Autori: Fior d'Azalea, Ada, Toreador.

Solutori: Delfina, Vita Anemica, Stella Polare, Fratelli Siamesi, Ciuzza, Fleur d'Ercoline, Eugenia E. P., F. Giachetti, Viola d'Aprile, Sensitiva, Paggio Fernando, A. Bicicletta, Croce del Sud, Nonna Toja, Della Rocca, Rimora, Rodolfo il bravo.

Altri 20 erravano.

La sorte favorì *Fior d'Azalea*, che è pregato dell'indirizzo.

N. 1178 — Sciarada.

Il primo è nutriente
E piace ad ogni gusto.
L'altro a salutarti
Serve allor che parti.
Il darai spasso è causale
Al tempo del totale.

Gisas.

N. 1179 — Incastro.

Se così mi leggerai
'O portento! da me avrai
Una ricchezza.
Se il piglia poi vaghezza
D'incastrarmi per diletto
Un e nel petto
Dell'Olimpo abitator
Sono un Dio che conta ognor
Adorator.

Arabia Fenice.

N. 1180 — Crittografia.

E e e E o e E
e e E e e e
E e e e E

S. Oderio.

Prese colle molle.

L'*Anticolerica* si è sempre fatto scrupolo a prendere con le molle argomenti che possono in qualche modo offendere il dolore altrui; essa reputa che gli scherzi su argomenti penosi a qualcuno non siano di buona lega; è questo un convincimento da cui non si distorrà facilmente.

Abbiamo però un annunzio mortuario che è troppo [illegible] per non comunicarlo ai lettori; e per le ragioni sopra dette sostituiamo nomi [illegible] ai nomi reali garantendo l'autenticità dell'annunzio.

Eccolo:

✝

La Camilla
Quondam Cosimo X.
Consorte a Giacinto T.
Sindaco di ....
Travagliata da trilustre tosse
Alle ore 5 e giacque tre giorni
E chiesti istantaneamente e ricevuti
I possibili ed forti religiosi
Mando l'estremo sospiro
Nell'età di anni sessantacinque
Agli ..... (i più noti
E ora nei mattoni...)

Il marito Giacinto T.;
I cognati, teologo A. B., teologo con lode della regia università di Torino, già parroco di regia nomina, anni 43 ecc. ecc.;

Don *G. D.*, maestro di scuola e cappellano, *S.* vedova di *F.* ... dei tali;

I figli, avv. *G.*, pretore di *H.* e Cosimo, chimico-farmacista, le figlie *L.*, *L.*, *M.*, *N.*;

I generi *O.*, *P.*, *Q.*, *R.*; la nuora *S.* del cavaliere *T. U.*, moglie al ridetto pretore; i nipoti *V.*, *V.*, *Z.*, *Z.*;

Annunziano desolati il transito di un esistenza tanto cara, degna, pregiata, preziosa.

Ne abbandona i cattivi!

Ma la raggiungeremo, la raggiungeremo
Vogliamo avere la sua eterna compagnia

Lettore per pietà! Fa a Dio per essa tre dir di paternoster.

***

Fra gli annunzi della *Gazzetta del Popolo* del 30 luglio troviamo e prendiamo rispettosamente questo:

« Il sindaco (di Brandizzo, mandamento di Chivasso) rende noto che, dietro le volontarie dimissioni dei titolari, trovansi vacanti in questo Comune, nel biennio 1888-89:

« La carica di maestro della scuola elementare maschile, classificata 1ª ... rurale, collo stipendio di L. 700 annue, ... alloggio decente e L. 10 per foraggio... »

Una delle doti dei maestri pel sindaco di Brandizzo godono una grande fama... e debbono avere una grande fame... per mangiare foraggi...

Oh gli effetti della nota industria di Chivasso!

Piccola Posta.

Vita Anemica. — Veramente l'abbiamo spedito; sarà andato disperso, in ogni modo ci favorisca l'elenco di quelli finora ricevuti.

Rebus. — Si figuri! Il benvenuto. Ottimi i giuochi, grazie tante.

Fior d'Azalea ... *Goddam.* — Riceverassa.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri*. — Europa — 29 luglio — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro sale rapidamente sul versante del mare del Nord e del Baltico, ove il tempo tende a ritornare al bello; però un abbassamento del barometro di 7 mm è avvenuto nell'Irlanda.

Una nuova depressione esiste dunque al largo delle Isole britanniche e non minaccia ancora per ora le coste francesi. Il tempo ritorna calmo sul Mediterraneo.

La temperatura aumenta sull'ovest del continente e si abbassa ancora dappertutto altrove.

Italia — 29 luglio 1888 — Ufficio centrale di Roma. Basse pressioni Russia settentrionale (753 mm.). Alte pressioni Francia, Svizzera (768). Italia barometro Alpi 766, Jonio 760. Grecia depressione (758).

Ieri temporale solo a Belluno. Venti del 4° quadrante e cielo sereno. Stamane sereno con venti del 4° quadrante, forti nel Sud. Temperatura in diminuzione.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove, 29 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+23.0	+17.0	Madrid	+30.8	+14.4
Stoccolma	+20.0	+14.0	Lisbona	+31.0	+19.0
Christiansund	+11.0	+ 8.0	Trieste	+27.0	+17.0
Copenaghen	+18.0	+10.0	Venezia	+27.5	+17.5
Valencia	+19.1	+12.2	Milano	+28.4	+19.0
[illegible]	+15.0	+10.0	Torino	+26.1	+18.0
Bruxelles	+15.7	+ 9.4	Moncalieri	+25.3	+14.0
Amburgo	+16.0	+10.0	Genova	+27.2	+19.8
Cassel	+17.0	+ 0.0	Firenze	+29.5	+16.3
Breslavia	+28.0	+10.0	Roma	+30.3	+18.2
Cracovia	+23.0	+13.0	Napoli	+27.0	+21.0
Hermanstadt	+20.0	+16.0	Cagliari	+30.0	+19.0
Vienna	+21.0	+12.0	Palermo	+29.8	+15.4
Berna	+17.3	+ 8.0	Mosca	»	»
Parigi	+21.3	+ 8.9	Costantinopoli	+28.0	+21.
Bordeaux	+20.6	+10.9	Algeri	+29.0	+20.
Lione	+20.0	+11.3	Tunisi	»	»
Nizza	+29.9	+17.0	Malta	+39.0	+21.0

Pel P. F. DENZA, TORETTI.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 31 luglio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 735.1 — 3 pom. 735.2 — 9 pom. 735.6

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +20.7 — +30.0 — +19.6

Tensione del vapore in millimetri: 13.7 — 11.2 — 13.0

Umidità relativa in centesimi: 73 — 41 — 80

Venti: E d. — N forte — calma

Stato atmosferico: n. p. s. — coperto — piovigginoso

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +16.4, mass. +31.0.

Acqua caduta mm. 11.0 — Min. della notte del 1° +15.1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 2 agosto 1888. — Nascere del Sole 5.8 — Meridiano 0.23 — Tramonto 7.13. — Nascere della Luna 7.48 matt. — Meridiano 2,34 sera. — Tramonto 9.19 sera. — Giorno della Luna 3°.

BORSE e COMMERCIO

luglio	31 Genova	30 Milano	31 Firenze
Rendita italiana god.	99 62	— —	99 01
» » f.c.	99 62	— —	— —
» » (5 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2106 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	1102 —	— —	— —
» Ferrovie Merid.	791 —	791 —	729 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	321 30	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	570-71 50	567 —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1178 —
» Banca Gen. Roma	— —	635-65	— —
» Lanificio Rossi	— —	1203-16	— —
» Lanif. Cassapillo	— —	295 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	293-04	— —
» Nav. Gen. ital.	— —	743 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mon. Firenze	— —	— —	96 —
» Unificata Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	— —	— —	— —
» » 3 mesi	— —	— —	25 10 5
» Parigi - vista	— —	— —	100 20
» 3 mesi	— —	— —	— —

Vienna, 31		Berlino, 31	
Mobiliare	279 70	Mobiliare	151 —
Lombarde	117 —	Austriache	249 50
Banca Anglo-Austriaca	114 —	Lombarde	189 20
Austriache	229 70	Cambio su Londra	— —
Banca Nazionale	860 —	Rendita italiana	100 30
Napoleoni d'oro	10 01 5	Mediterranee	119 70
Argentoin Banconote	110 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 05	Rendita Turca	14 70
Lire italiane	49 85	Prestito Russo	[illegible]
Cambio su Londra	126 10	Prestito orient. Russo	61 20
Rendita Austriaca	86 15	Argent. per chil.	[illegible] 80
Id.	83 25	Dopo Borsa	151 —
Unionbank	21 50	Id.	[illegible] 30
Rendita Austr. oro	121 —	Id.	189 —

Londra, 29		Londra, 30	
Consolidato inglese	101 7/16	Consolidato inglese	101 7/16
Rendita italiana	98 3/4	Rendita italiana	98 3/4
Spagnuolo	60 —	Argento fino	— —
Turco	14 9/16	Versamenti all'alla Banca	
Egiziano del 1883	78 5/8	d'Inghil. L. ster.	—,—
Estratti dalla Banca d'Inghil. L. ster.			—,—

Parigi	30	31
5 0/0 franc. amm. nuovo	84 85	84 70
3 0/0 francese	82 85	82 85
3 0/0 nuovo	[illegible] 10	82 05
4 1/2 0/0 francese	110 47	110 45
Rendita italiana 5 0/0	99 45	99 45
Ferrovie Meridionali	728 —	727 —
Cambio su Londra	25 18 5	25 19 5
Consolidato inglese	101 7/16	101 7/16
Obbligazioni Lombarde	320 60	334 25
Cambio sull'Italia	pari	1/16

ASSOCIAZIONE SERICA — Torino, 30 luglio.

La resistenza che in generale tutti i detentori oppongono al deprezzamento dei corsi e la fermezza dei prezzi che si constata sulle sete asiatiche, particolarmente sulle giapponesi, finora non influirono nè punto nè poco sull'animo dei signori fabbricanti, e così l'andamento degli affari si trova nelle identiche condizioni in cui l'abbiamo presentato nell'ultimo nostro bollettino.

La fabbrica tiene un contegno affatto passivo, e, lungi dal preoccuparsi dell'avvenire, offre timidamente prezzi in continuo ribasso, i quali vengono generalmente respinti. Si offerse inutilmente da L. 53 a 56 per buone marche O.g. Strat. 22/24, mentre quindici giorni or sono sarebbero state pagate correntemente L. 57. L'articolo che gode maggior favore sono le qualità secondarie e risparmio di prezzo, sia in greggie, sia in lavorati; per le greggie si vorrebbe spendere da L. 44 a 46 e pei lavorati da 52 a 53.

CHIVASSO, 28 luglio. — Frumento 1ª qual. L. 17 35 a 22 25 — Id. 2ª qual. 16 00 a 21 00 — Meliga nostrana 1ª qual. 11 71 a 16 00 — Id. 2ª qual. 10 85 a 15 25 — Pignoletto 1ª qual. 18 60 a 17 00 — Id. 2ª qual. 13 01 a 17 00 — Segale 1ª qual. 10 41 a 15 80 — Id. 2ª qual. 9 54 a 16 30 — Avena 1ª qual. 7 10 a 16 75 — Id. 2ª qual. 6 72 a 15 53 — Riso bianco 1ª qual. 31 94 a 38 23 — Id. 2ª qual. 22 00 a 30 20 — Miglio 11 98 a 18 00 — Fagiuoli bianchi 21 25 a 27 00 — Id. colore 13 40 a 22 60 — Farina di frumento marca B. 00 00 a 30 75 — Id. C. 00 00 a 27 00 — Pasta semola 00 00 a 60 00 — Id. farina 00 00 a 49 50 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 2 70 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 50 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 30 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 00 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 6 00 — Id. 2ª qual. 0 00 a 5 00 — Paglia 0 00 a 4 00 — Uova alla dozzina 0 63 — Cipolle al miria da 0 41 a 0 60 — Patate 0 60 a 0 90.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 37 — Fino — 34 Casalingo 29 — Bruno 18.

CARMAGNOLA, 28 luglio. — 550 ettol. Frumento L. 16 03 — 250 Segale 10 61 — 35 Avena 0 00 — 150 Meliga 10 63 — 150 Riso 34 92 — 150 mir. [illegible] — 0000 Castagne fresche 0 00 — [illegible] Castagne secche 0 00 — 75 Buoi e manzi 1ª qual. 7 [illegible] — 30 Vitelli 2ª qual. 7 [illegible] — [illegible]

— 150 Giovenche 5 20 — 10 Maiali 00 00 — 60 Maiali da latte per capo 15 50 — 1800 mir. Canapa greggia 5 20 — 000 Id. lavorata (rista) 0 00 — 00 Seme di canapa 00 00 — 800 Cardamo 0 10 — 4.0 Olio d'oliva 15 07 — 000 Trifoglio 00 00 — 50 Butirro 1ª qualità 22 0 — 110 Id. 2ª qualità 19 50 — 000 Uva 00 00 — 2200 Dozz. uova 0 59.

Tassa del pane e della carne dal 29 luglio al 4 agosto.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 48 — Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Pane fino eccedente il peso di un ett. 0 28 — Id. Casalingo 0 25 — Id. bruno 0 15.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 31 — Id. id. 2ª q. 1 10 — Id. di buoi e manzi 1 17 — Id. moggio e giovenche 0 87 — Id. vacche 0 73.

BRA, 29 luglio. — Carne di vitello al ch. L. 1 41 — di bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 17 35 — Meliga 11 81 — Segale 10 60 — Pane grissino al ch. 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1ª q. 0 35 — Id. 2ª q. 0 30 — Id. meliga 0 0 — Pasta 1ª q. 0 55 — Id. 2ª q. 0 45 — Formaggio 1ª q. 1 63 — Id. 2ª q. 1 40 — Burro 2 50 — Lardo 2 00 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al miriag. 1 15 — Legna forte 0 33 — Id. dolce 0 27 — Fieno 0 65 — Paglia 0 5.

SAVIGLIANO, dal 28 al 31 luglio — Frum. 1ª q. L. 19 93 all'ettolitro; 2ª q., 00 00 — Riso 33 00 a 00 00 — Granturco 1ª q., 11 36; 2ª q., 00 00 — Segale 12 61 a 00 00 — Vino 1ª q., 67 20 all'ettolitro; 2ª q., 44 00 — Pane 1ª q., 0 36 al chilogramma; 2ª q., 0 36 — Farina di frum. 1ª q., 0 00; 2ª q., 0 40 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Pasta 1ª q., 0 65; 2ª q., 0 60 — Carne di vitello 1 39 a 00 00 — Carne di bue 1 20 a 00 00 — Burro 2 08 a 00 00 — Lardo 1 93 a 00 00 — Uova 0 60 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 25 a 00 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 28 a 0 22 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggiengo 0 78 a 00 00 — Paglia 0 42 00 00 — Canapa 1ª q., 0 00; 2ª q., 0 00.

FOSSANO, 28 luglio. — Pane comune, cent. 31 — Fino di griscia 37 — Grissino 40 — Bruno 21 — Pasta di Genova 65 — di semola 63 — di mezza semola 61 — ordinaria 31.

Frumento L. 17 13 — Barbariato 15 70 — Segale 11 19 — Meliga 10 93 — Miglio 12 88 — Formentone 9 75 — Fave 15 44 — Avena 7 03 — Fagiuoli 00 00 — Riso 25 05 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 7 93 — Trifoglio 00 00 Patate 0 66 — Uova alla dozzina 0 68.

Carne di vitello L. 1 37 il chil. — di bue 1 26.

CASALE, 27 luglio. — Grano L. 15 24 — Meliga 11 65 — Segale 10 93 — Avena 8 05 — Fagiuoli comuni 13 [illegible] — Id. dall'occhio 14 79 — Fave 13 85 — Ceci bianchi [illegible] — Riso nostrano [illegible] — Fieno 1ª q. 0 75 — Id. 2ª 0 65 — Paglia 0 [illegible] — Carne di vitello al [illegible]

MILANO, 30 luglio. — Frumento nostrano vecchio da L. 21 00 a 22 00 — Id. nostr. nuovo da 19 75 a 21 00 — Id. da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 14 75 a 15 00 — Id. nuovo da 00 00 a 00 00 — Segale nuo. da 14 25 a 15 25 — Riso nos. da 29 50 a 37 00 — Id. giapponese da 20 00 a 28 00 — Avena da 16 75 a 17 75 — Id. nuova da 14 75 a 15 50.

NUOVA YORK.	28 luglio	29 luglio
Farina da dollari per 88 chilogrammi	2 90 a 3 10	2 90 a 3 10
Frum. disponib. dollari	0 85 1/2 n.	0 85 1/2 n.
Id. luglio »	nominale	nominale
Id. agosto »	0 86 1/3 »	0 86 — »
Id. 7bre »	0 85 3/8 »	0 85 7/8 »
Id. prossimo »	0 86 — »	0 86 1/4 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	49 1/2	50 —

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come il vecchio soldo piemontese. Lo scellino vale 1 lira e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumento — Prezzo per quintale netto, contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	29 luglio	30 luglio
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» 21 15	» 21 15
agosto	» 21 31	» 21 30
4 ultimi mesi	» 21 65	» 21 65
4 da 9bre	» 22 00	» 22 25
	Mercato calmo	Mercato fermo

SETE E VELLUTI. — Lione, 31 luglio.

Poco o nulla abbiamo da dire sulla condizione del nostro mercato serico. Gli affari continuarono nell'ottava ad essere stentati; mancarono pure gli ordini di supplemento alla fabbrica, che non vuol fare acquisti ai corsi attuali. La prolungata calma, del resto, non ha stancato finora la pazienza dei detentori, ed i prezzi si mantengono relativamente bene; si nota tuttavia della debolezza nei corsi di certe sete asiatiche.

I cascami continuano ad essere ricercati; i prezzi delle schappes hanno provato negli ultimi giorni un nuovo aumento di fr. 4.

Il mercato delle stoffe segna ancora della calma; pochi compratori si trovano sulla piazza, e gli ordini di riassortimento sono scarsi. Nelle stoffe nere gli articoli più domandati sono le *Failles* francesi, i Pékins ed i Gros Grains.

Nelle stoffe colorate i tessuti tramati cotone o schappe e tinti in pezza trovano ancora compratori a prezzi soddisfacenti; nelle qualità tutta seta si fecero poche contrattazioni, eccetto in *Failles* francesi.

Continua assai viva la domanda nelle *Peluches* lisce e rigate e nei velluti neri damascati.

TORINO, 1888 — Tip. ROUX e FAVALE.